ANNO 50° MATTINO TORINO, Domenica 8 Ottobre 1916 MATTINO NUM. 280

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le truppe italiane all'attacco sul fronte macedone - Nuovo successo degli Alpini a 2456 metri

La pressione dell'esercito di Falkenhayn sulla frontiera romena

Gli alpini espugnano un'alta vetta importante

Presidio austriaco distrutto

COMANDO SUPREMO, 7.

La nostra offensiva nell'aspra zona montuosa fra l'Avisio e il Vanoi-Cismon segna un nuovo brillante successo. Alla testata del Vanoi i nostri alpini espugnarono ieri l'importante vetta di quota 2456 nel massiccio di Busa Alta. Il presidio nemico, fortemente trincerato, oppose accanita resistenza e restò in gran parte distrutto. Una ventina di superstiti, tra i quali l'ufficiale comandante della difesa, furono presi prigionieri. Sulle pendici del Piccolo Lagazuoi (Alto Boite), nuclei nemici tentarono di sorprendere le nostre linee avanzate. Furono lasciati avvicinare a breve distanza, indi investiti e dispersi con raffiche improvvise di mitragliatrici e fucileria.

In Valle Travignolo anche ieri incessante bombardamento delle artiglierie nemiche, che non impedì ai nostri di rafforzare saldamente le posizioni. Lungo la rimanente fronte consuete azioni dell'artiglieria; alcune granate caddero su Gorizia colpendo vari edifici, e tra essi la sede di un nostro ospedale da campo.

CADORNA.

Uno sguardo al nemico lungo la Vertojbica e il Vippacco

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

OSSERVATORIO di..., 4 ottobre.

Ieri ed oggi giornate di sole: giornate, quindi, di bombardamenti, meno intensi ieri, più intensi, più vivi, più movimentati oggi. Da Gorizia al mare nessuna azione di fanteria. Le artiglierie invece si impegnano in duelli parziali.

Fumo e rombi

I rombi si odono a grande distanza: i colpi tremendi e rari dei più grossi calibri si alternano alle voci minori, al martellare rapidissimo dei pezzi leggeri. L'orchestra infernale riempie di sè tutta la zona dell'alto e del basso Isonzo, distende gli echi dei suoi mille scoppi dalle colline goriziane alle pianure del Vippacco, e da queste alle montagne carsiche fino a Monfalcone. Dall'osservatorio, in cui mi trovo, accanto a un alto ufficiale, e donde tutto si domina, assisto, mentre la fanfara tragica mi percuote gli orecchi, a questa lotta orribile e grandiosa di artiglierie, a questo scambio spaventevole di tonnellate di ferro, a questo vicendevole gioco di distruzione e di sterminio. I colpi in partenza e quelli in arrivo si distinguono a meraviglia, anche senza bisogno di canocchiale, si possono contare e seguire per mezzo dei pennacchi di fumo bianco, giallo e nerastro, che si levano dal suolo e si tuffano nell'orizzonte azzurro a disegnarvi spesse e diritte colonne, o curve molli e gentili, o nuvole bizzarre, o anelli di grazioso struttura. Vedo i nostri colpi cadere sulle linee nemiche, battere le coste brulle dei monti, o le boscaglie delle vette, sprofondarsi tra i groviglí dei reticolati o precipitare lontano tra le bianche sagome degli abitati. Vedo e sento i colpi nemici arrivare nel campo nostro, squarciare il terreno aprendovi i baratri, scagliare in aria getti di macerie. Il duello è però impari. Sono i nostri colpi che hanno il vantaggio. Partono, traversano lo spazio, piombano alla mèta in maggior numero e con miglior precisione.

Alle tre del pomeriggio il bombardamento ha aumentato il suo «crescendo»; alle quattro è divenuto generale, ed ora, quanto più si avvicina la sera, tanto più si fa rabbiosamente febbrile. All'infuori di Gorizia e dei suoi sobborghi e di quei pochi melanconici, ruinati paesi del Carso, ove non più una muraglia è intatta, non una casa è in piedi, il nemico non ha uno scopo fisso alle sue cannonate. Le distribuisce parte sulle retrovie, parte sulle più note strade di comunicazione, parte sulle prime linee, parte sui punti ove suppone siano mascherate le batterie italiane, ma tutto ciò con molta fretta e nel massimo disordine, più forse per dimostrare che possiede le artiglierie, e non lascia senza risposta i nostri attacchi, che per organizzare un vero e proprio bombardamento. Ad ogni modo i risultati non sono lievi, e le cannonate nemiche valgono, se non altro, come un indice della forza e dei mezzi, di cui l'avversario dispone in questa zona così aspramente contesa.

Ma la mira dei nostri cannoni è ben diversa e gli effetti dei loro tiri sono ben più evidenti. Essi hanno iniziato e proseguono con matematica regolarità la demolizione delle robustissime opere di difesa accumulate in questi ultimi tempi affannosamente contro le audacie previste della nostra avanzata, hanno iniziato e proseguono lo frustato quotidiano alle colonne di rinforzo viste o segnalate, il tormento senza tregua ad ogni elemento che accorra, ad ogni massa che si sposti, ad ogni grosso calibro che si sveli.

Si può dire che seguendo la linea dei pennacchi di fumo sollevati da ogni nostra granata giunta al suo destino è facile seguire un'altra linea: quella dei formidabili trinceramenti nemici, contro i quali dovremo urtare nelle azioni future e che oggi ci troviamo di faccia, come una colossale barriera dotata di tutte le *chances* e di tutti i fattori per non lasciarsi facilmente sormontare. E' bene, anche per la miglior comprensione di quanto potrà succedere in avvenire, tracciar qui in succinto i caratteri generali dell'opera difensiva che immediatamente ci fronteggia.

Trincee in pianura

La nostra linea dal Monte Santo alle paludi del Lisert, o per dirlo più semplicemente da Gorizia a Monfalcone, è già in massima conosciuta dai lettori che mi hanno seguito nelle corrispondenze precedenti. Da questa si può facilmente intuire il corso di quella nemica, che a volte, le è parallela e dista da essa, secondo i luoghi e le circostanze, poche o molte centinaia di metri.

Aggiratosi, al di là di Gorizia, lungo le pendici del Santo e del San Gabriele, che appare oggi ai miei occhi come un enorme terrazzo rossiccio rilevantesi sullo sfondo dell'altipiano di Tarnova, il nostro fronte discende verso sud sotto le rovine di Santa Caterina, sotto al convento di Castagnovizza, percorre il limitare di San Rocco, striscia lungo la base selvosa di Monte S. Marco, e, raggiunto il torrente Vertojbica, ne segue l'angusto letto dalle tremule, povere acque azzurrine e lo accompagna fino al punto in cui quello si getta nel Vippacco, presso il paese di Merna. Piazzato vantaggiosamente, come sappiamo, sulle alture goriziane fino a San Marco, il nemico, lungo la piana della Vertojbica, ci segue, al di là del torrente in condizioni di parità. La Vertojbica, o Vertoibizza, è un torrentello di nessuna importanza all'infuori di quella che gli conferisce la guerra. In molti punti si può attraversare con una semplice tavola, e in molti altri, in certe stagioni, la tavola non è nemmeno necessaria, poichè il torrente è asciutto. Qualche volta, come recentemente, nell'ultima settimana di settembre, la Vertojbica è in pieno, e allora precipita gonfia e turbinosa e si rovescia violentemente nel Vippacco. Le campagne intorno si allagano, e per conseguenza si allagano anche le trincee: le nostre e quelle austriache, ugualmente. Questa pianura, che è come un gran fosso che si inabissa tra le colline di Gorizia e la zona montagnosa del Carso, sorride, in tempo di sole, come uno squarcio luminoso di sereno tra due oscuri blocchi di nuvolaglia. I suoi bellissimi terreni coltivati, tra i quali occhieggiano i bianchi paesini industriosi, sembrano altrettanti giardini. Alla confluenza col Vippacco queste campagne si fanno anche più folte d'alberi, si intersecano di boschetti graziosi. Gli austriaci hanno profittato il più possibile del terreno così favorevole ai nascondigli ed ai ripari e vi hanno scavato camminamenti e costrutto trincee. Da Merna a San Grado di Merna — confusasi la Vertojbica nel Vippacco — le due linee, nostra e loro, si accompagnano parallelamente entro una lingua di terra racchiusa in un bizzarro gomito che il fiume sporge nella pianura. Al di là del gomito, gli austriaci tengono due posizioni potentissime attorno ai paesi di Raccogliano e di Biglia, dove hanno trasportato molte fanterie e preparato molte bocche da fuoco. La loro difesa è qui costituita da tre ordini di trincee, così poco discosti uno dall'altro, che si può dire formino un solo larghissimo trincerone. La prima, al di qua del fiume, nel gomito, si stende parallela alla nostra; la seconda, oltre il fiume, si appoggia a Raccogliano; la terza è davanti a Biglia. L'insieme di queste trincee, protette dai boschetti, armate di reticolati, forma un labirinto di difficile espugnazione. Ciò che forse manca qui al nemico sono i grossi ricoveri posteriori: e tale mancanza lo obbliga a tenere in prima linea la maggior parte delle truppe.

San Grado e la quota pelata

Da questa zona si arriva a San Grado, di Merna, che si erge bianchissimo, colla sua chiesetta, sopra una collina ai piedi del Nad Logem, e che, da noi conquistato dopo lotte accanite, forma ora il bersaglio preferito di una gran quantità di artiglierie austriache instancabili e ostinate. A S. Grado, cioè alla quota 120, dove ci siamo faticosamente arrampicati, il nemico annetteva e annette una importanza enorme. Era di lì, che nel mese scorso — se non si fosse pronunciata la nostra avanzata — il nemico avrebbe sferrato una sua violenta controffensiva; ed è di fronte a quella quota che ci dobbiamo aspettare la più tenace resistenza. Tra San Grado di Merna e la quota 123, sulla quale si accumulano grandi forze nemiche e che bisognerà occupare per avere il dominio sulla regione del Vippacco, vi è una quota media, a 85 metri, che viene comunemente definita la «quota pelata» per la sua cima affatto svestita di vegetazione. Qui sono attualmente gli avamposti nemici, e qui si sta ora rovesciando la grandine delle nostre granate. Il fronte si addentra quindi nel Carso, arrampicandosi tra il Nad Logem e il Veliki Kribak. Noi ci siamo qui stabiliti sulla quota 265; il nemico è sulla 343. Da una parte e dall'altra le artiglierie si battono senza posa: le avversarie rispondono dalle opere di sbarramento sul Veliki Kribak, sul Volkoniak, sul Faiti Krib.

... Ma anche più a sud il duello è impegnato ferocemente, ed io mi avvio ad un altro osservatorio, donde possa meglio vedere ciò che si svolge tra Oppacchiasella e Nova Vas. Da quella parte appunto, in un bosco, tra i flutti degli scoppi, veggo divampare un grosso incendio...

GIOVANNI CORVETTO.

Il contributo italiano all'offensiva di Sarrail

PARIGI, 4, notte.

Il comunicato francese della 15 reca, per l'esercito d'Oriente:

Sulle Struma un violento ritorno offensivo bulgaro è stato respinto dagli inglesi che hanno occupato il villaggio di Nevolo. Nella regione del lago di Pulkoro gli italiani passarono all'attacco. L'offensiva serba si sviluppa sulla collina di Vetrenik e di Sopol. Elementi avanzati hanno raggiunto la valle di Belavoda. Sul Cerna e ad ovest del Cerna vive azioni di artiglieria. I francesi hanno occupato German sulla riva del lago di Prespa.

Il Cerna non ancora attraversato?

Basilea, 7.

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale in data 6:

Fronte macedone: *Tra il lago di Prespa ed il Vardar, nessun avvenimento importante da segnalare. Un tentativo serbo di passare il fiume Cerna presso il villaggio di Skacietr non riuscì in seguito ad un contrattacco. Un attacco contro la collina di Rahoro è stato respinto dal nostro fuoco. Dall'est del Vardar fino al lago di Doiran debole fuoco di artiglieria dalle due parti. A sud della città di Doiran il cannoneggiamento è continuato durante la notte. Ai piedi della Belasitza e sul fronte dello Struma calma. Sulla costa dell'Egeo attiva crociera delle navi nemiche. La flotta nemica ha bombardato Dedeagatch e la ferrovia. Nostri idro-aeroplani hanno attaccato la flotta, la quale si è allontanata al largo.*

La situazione degli Alleati a Monastir

Roma, 7, notte.

La *Tribuna* pubblica da Atene 7:

Attorno a Monastir si svolge la complessa azione di tutte le forze degli Alleati. Alle estremità ovest sono i franco-serbo-russi, al centro, davanti a Beles, gli italiani; alla estremità orientale, sullo Struma, gli inglesi. L'azione dei francesi nella Macedonia occidentale è stata sinora più fortunata. Comandati dal generale Cordonnier i francesi sono rimasti per scacciare i bulgari da tutto il settore occidentale tra Monastir e Florina. Questa operazione è importante perchè, come è noto, nella regione greca confinante con questo settore, e precisamente intorno a Castoria, sono concentrati grossi nuclei di truppe greche venizeliste quali avrebbero potuto da un momento all'altro passare all'offensiva contro gli Alleati e congiungersi coi bulgaro-tedeschi. Le mosse fortunate del generale Cordonnier hanno distrutto assolutamente questo pericolo. L'investimento di Monastir si è fatto così più efficace ma non bisogna illudersi su un risultato rapido perchè la città è dominata da una cortina di montagne formidabilmente armate dai cannoni tedeschi e, se non si vuole che sia distrutta dalle forze investitrici, è necessario far prima cadere i baluardi nemici che la minacciano. Nel momento attuale, il fronte degli Alleati a Monastir ha questi capisaldi: Poplie sulla riva orientale del piccolo lago di Prespa, Bui ai piedi dei monti Stora, Nereska a dieci chilometri da Florina e Monastir, Kenali città importante sul fronte di Monastir occupata dai serbi, la riva nord della Cerna di cui gli Alleati hanno passato il corso tra Rod e Dorovani e infine Petalino occupata ieri dai serbi.

Le operazioni italiane nell'Epiro hanno scopo puramente militare

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, sera.

L'«Agenzia Fournier» riceve da Atene che nel corso di un colloquio col capo-sezione del ministero degli Esteri il ministro d'Italia ad Atene ha dichiarato che le ultime operazioni italiane nell'Epiro avevano uno scopo puramente militare e che lo «statu quo» concernente l'Epiro stesso non sarà per nulla modificato.

D. R.

Come fu operato lo sbarco a Santi Quaranta

Roma, 7, notte.

Il *Roma* di Napoli da lunghi particolari sulla recente occupazione di Argirocastro e di Santi Quaranta. La navigazione si compì di notte con mare calmo e tutto procedette regolarmente. All'alba il convoglio delle navi scortate prese fondo a Santi Quaranta. Quindi sbarcarono prima due compagnie di marinai muniti di batterie da sbarco delle quali una si lanciava nei dintorni in servizio di esplorazione e la seconda costruiva con sollecitudine un pontile di sbarco a cui si affiancavano gli zatteroni portanti a bordo le truppe di occupazione. Le truppe si fortificarono subito ai piedi di una serie di colline dominanti la baia e poco dopo anche le artiglierie furono piazzate. La popolazione fece ottima accoglienza ai nostri soldati e nello stesso giorno reparti di marinai e di truppe con alcune batterie da campagna erano già in marcia verso Delvino che poco dopo occuparono senza colpo ferire. Alla popolazione povera fu fatta larga distribuzione di viveri e di medicinali. Non meno importante è stata l'occupazione di Argirocastro. La marcia si svolse anche qui alacremente e un reparto di occupazione composto di territoriali e di alcune compagnie di fanteria e di bersaglieri, seguito da alcune batterie da campagna di medio calibro, giunse ad Argirocastro alle 4 del mattino. La cittadina fu subito occupata mentre le poche notabilità del luogo si recarono a fare atto di omaggio al comandante italiano. Le truppe sopportarono benissimo la marcia faticosa e mantennero un morale altissimo.

Le spese inglesi per la guerra

Londra, 7, sera.

Il totale delle spese di guerra dell'Inghilterra raggiunge l'enorme somma di 78 miliardi e 300 milioni di lire.

I romeni tra Fogares e Brasso si ritirano

Bucarest, 6.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord e nord-ovest: *Violente lotte nelle valli superiori della Cernaoa. Avendo il nemico attaccato con forze superiori nella regione Fogaras-Vledeny, le nostre truppe si sono ritirate. Deboli combattimenti nella gola di Caineni e nella valle del Jiul.*

Fronte sud: *In Dobrugia l'attacco delle truppe russo-romene progredisce al centro e a sinistra.*

I russi fanno in Dobrugia 300 prigionieri

Pietrogrado, 6.

Il comunicato del Grande Stato Maggiore per ciò che riguarda le operazioni sul fronte della Dobrugia dice: Continua la nostra offensiva. Abbiamo fatto qui circa 300 prigionieri.

Il comunicato bulgaro sul fronte della Romania dice: Lungo il Danubio calma. In Dobrugia reiterati attacchi nemici sulla linea Karabaka-Amuzatcha-Perveli non riuscirono sotto il nostro fuoco e dinanzi ai nostri contrattacchi. Sul litorale del Mar Nero crociera della flotta nemica.

Il comunicato austriaco di venerdì, recava: Fronte orientale (Fronte romeno). *Nella posizione fortificata al margine ovest del bosco di Gelister il nemico fu attaccato da truppe austro-ungariche e tedesche del generale Von Falkenhayn. Anche più al nord nella regione di Romhoron e ad est di Maglyrok un nostro attacco sta procedendo favorevolmente.*

Accanita lotta in Galizia

La resistenza tedesca

Pietrogrado, 6.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice: In direzione di Zloczow nella regione Koniaki-Goukalowize-Mlynovtze continuano accaniti combattimenti. Il nemico trattiene ostinatamente la nostra offensiva lanciando contrattacchi. Abbiamo fatto prigionieri 15 ufficiali, 2 medici e 522 soldati. Nella regione a sud di Brzezany le nostre truppe si sono impadronite di parte delle posizioni nemiche ed hanno poi respinto parecchi ripetuti contrattacchi delle truppe tedesco-turche. Sul fronte del Caucaso, presso il litorale, le nostre truppe hanno continuato ad avanzarsi verso il fiume Jarchouldarassi. Abbiamo fatto prigionieri.

"È un'azione in grande stile„ I punti oscuri sul fronte transilvanico

(Servizio speciale della Stampa)

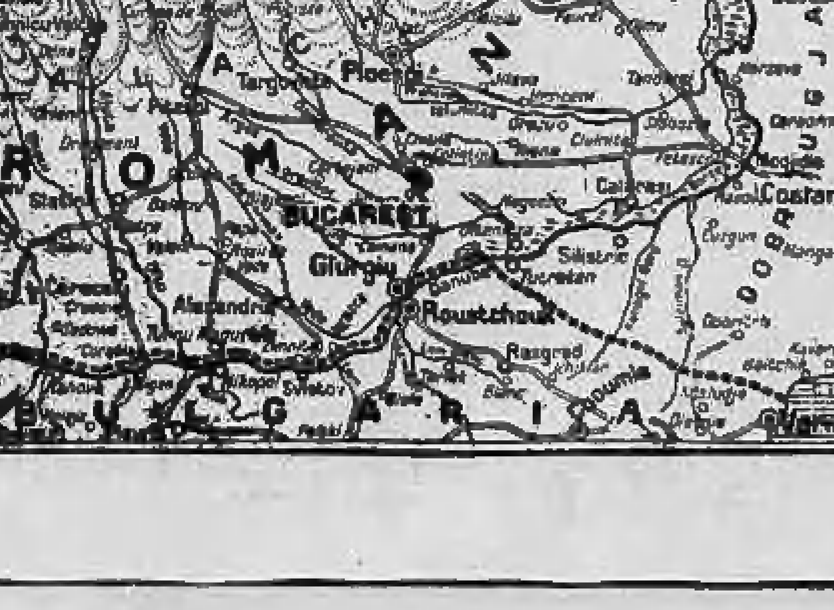
Zurigo, 6, notte.

La battaglia in Volinia si intensifica e a cominciare dal 26 settembre infuria sempre più. E' un'azione in grande stile, dice la «Neue Freie Presse», mentre su tutto il resto del fronte orientale regna quasi calma. I russi concentrano in Volinia i loro sforzi, ma specialmente ad occidente di Luzck. Il giornale scorge nel fatto che i russi smisero i loro attacchi sugli altri punti per intensificare la lotta contro Luzck la conferma che avrebbero abbandonato il piano delle operazioni simultanee e concordi coi romeni per procedere per proprio conto e ciò per non indebolire le forze russe. Quanto alle operazioni sul fronte romeno transilvanico, la «Presse» dice che vi sono ancora molti punti oscuri, giacchè gli eserciti imperiali vogliono mantenere il segreto sui loro piani. Tuttavia è notevole che i comunicati ufficiali annunziano che le forze imperiali si trovano innanzi a Fogaras ad oriente del passo della Torre Rossa, dove avrebbero conquistato i dossi montani. Questa notizia significa che il secondo esercito romeno, che si trovava innanzi a Fogaras, ha dovuto cedere innanzi alle forze avversarie.

La morte di un generale tedesco

Basilea, 7, mattino.

Il *Lokal Anzeiger* annuncia la morte del generale Lauenstein che serviva agli ordini del maresciallo von Hindenburg.



In Francia

La improvvisa ripresa dei bombardamenti tedeschi sul fronte di Verdun

Parigi, 7.

Il comunicato delle ore 23 dell'altra notte dice:

La lotta di artiglieria è stata viva sulle due rive della Somme. Nessuna azione di fanteria, eccetto una leggera avanzata ad est di Bouchavesnes. In Voevre la nostra artiglieria pesante ha effettuato efficaci tiri sulle strade e sulle stazioni militari ove si notava una certa attività. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto. Niente da segnalare sul resto del fronte.

La nota ufficiosa del mattino reca:

La sosta prosegue sul fronte della Somme, ove sono alle prese soltanto le due artiglierie, senza azioni di fanteria. D'altra parte si segnala una improvvisa ripresa dei bombardamenti nemici sulle nostre posizioni della riva destra della Mosa e specialmente alla Cote du Poivre ed al Bois de Laufée. Anteriormente all'offensiva sulla Somme si notarono preparativi che erano il regolare preludio di qualche operazione. Le truppe d'assalto tedesche, forse, hanno ancora lo stesso progetto. Il fatto che i nostri cannoni pesanti hanno preso sotto il loro fuoco le vie di comunicazione nella Voevre, ove si segnalavano assembramenti di truppe, tenderebbe a confermare una tale ipotesi. Comunque sia, se il risveglio della artiglieria avversaria ad est della Mosa denota una velleità di manovra destinata ad allargare la stretta degli eserciti franco-britannici nella Somme, il tentativo di diversione non prenderebbe alla sprovvista il Comando, i cui piani non sono alla mercè di tali tentativi. In Macedonia gli avvenimenti continuano a svolgersi in senso a noi favorevoli.

Il comunicato odierno delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma. Alcuni bombardamenti reciproci su diversi punti del fronte. Una squadriglia tedesca ha lanciato venticinque bombe su Belfort: nessuna vittima, danni materiali insignificanti. Durante la giornata di ieri gli aeroplani francesi hanno effettuato numerosi voli di regolamento di tiro e di ricognizione, ed hanno impegnato quattro combattimenti, durante i quali, oltre l'aeroplano abbattuto a sud di Peronne e già segnalato nel comunicato delle 23 di ieri, un «Albatros» è caduto a picco verticalmente nelle linee tedesche, a sud del bosco di Handrevilles. Trentaquattro granate da 120 sono state lanciate sulla nuova stazione tedesca di Vigneulles.

Il comunicato inglese

Londra, 7, notte.

Il comunicato ufficiale del generale Haig dice:

Nella notte scorsa un attacco nemico a colpi di granate contro le nostre nuove posizioni a nord-est di Eaucourt l'Abbaye è stato completamente respinto. Per il resto niente da segnalare sul nostro fronte a sud dell'Ancre. Durante la notte le nostre pattuglie hanno fatto felici incursioni nelle trincee nemiche nei settori di Armentières e di Loos.

Spiegazioni di Briand alla Commissione della Camera per gli esteri

Parigi, 7, sera.

Nella Commissione per gli affari esteri della Camera, il presidente Georges Leygues rese conto della conferenza dei delegati della Commissione stessa col presidente del Consiglio Briand, circa gli avvenimenti di Grecia e circa le disposizioni da prendere per porre termine agli intrighi degli agenti tedeschi ad Atene e delle Leghe dei riservisti, e per assicurare la piena libertà delle operazioni militari degli alleati nella penisola balcanica. Briand comunicò le garanzie domandate e le misure prese per ottenerle. Abrami espose la situazione politica e militare a Salonicco. (Stefani).

Ammirazione nord-americana per la Francia

Londra, 7, sera.

Si ha da Filadelfia che Sharp, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, in una intervista pubblicata sul *Public Ledger*, ha espresso la sua profonda ammirazione per la Francia e per il suo Governo ed ha affermato che le qualità del popolo francese si sono dimostrate intatte prima quanto durante la guerra.

Una lettera del Papa al cardinale Hartmann

Roma, 7, sera.

Benedetto XV ha indirizzato una lettera il cui testo sarà pubblicato negli «Acta Apostolicae Sedis» al cardinale Hartmann, arcivescovo di Colonia e agli altri arcivescovi e vescovi tedeschi radunati per l'annuale convegno a Fulda. In esso il Papa ringrazia l'episcopato germanico della lettera di omaggio indirizzatagli nell'anniversario della sua elezione al pontificato. Lamenta che, in mezzo a tante stragi di figli, la sua parola di invito alla pace sia stata ragione da una parte di indegni sospetti e di aperte offese dall'altra come se essa, più che dal desiderio di comporre sulla giustizia ed il diritto il dissidio, fosse stata dettata dalla speranza di trarne qualche profitto. Soggiunge che le perturbazioni degli animi impediscono il giudizio ed il riconoscimento della verità, così che è oscuro a molti quello che è evidentissimo e che cioè il Pontefice romano, come vicario del Re pacifico e padre di tutti i cristiani, non può per il suo alto ministero che ammonire, persuadere, esortare; null'altro che alla pace e; ciò non a favore di una parte di uomini ma di tutta l'umanità.

La lettera prosegue dicendo che, mentre si aspetta la pace, la sua opera è volta verso l'immensità delle sciagure causate dalla guerra. Loda le opere di previdenza istituite a questo scopo in Germania dall'episcopato, dal clero e dai cattolici affinchè la mutua carità cristiana accosti gli animi che gli odi della guerra hanno divisi.

Il Papa chiude la sua lettera esortando ad insistere nelle preghiere specialmente con la comunione ai fanciulli e con opere di pietà, affinchè la penitenza e l'innocenza in supplici preghiere ottengano da Dio il sospirato ritorno alla pace.

L'importanza del documento

Roma, 7, notte.

(A.) — La lettera del Papa all'arcivescovo di Colonia, cardinale Hartmann, è consueta nella occasione annuale delle riunioni dei vescovi tedeschi, i quali si recano nella piccola città ove è la tomba di S. Bonifacio, apostolo della Germania. A Fulda i vescovi tedeschi, meno i bavaresi, che fanno gruppo a parte, discutono le questioni del giorno, inviando un indirizzo al Papa il quale risponde come in tutte le altre simili occasioni di conferenze episcopali. Quest'anno il Papa non poteva fare eccezione per Fulda, nel suo continuo insistere per la difesa dell'indirizzo impresso al suo pontificato. Come in altri documenti e in molte conversazioni, il Papa sostiene la tesi, che in realtà nessuno tenta più ormai di discutere con fondamento, che cioè il papato non può parteggiare per un gruppo politico più che per un altro e che la sua è missione di pace e di carità, tanto per lenire i dolori della guerra che per la cessazione di questa. Benedetto XV non si stanca di insistere nella polemica, nel suo nuovo documento indirizzato ai vescovi tedeschi, ed ha amare parole per quelli che svisano e calunniano il suo atteggiamento. Il pontefice parla però sempre in blocco, non determina in che cosa consista questo svisamento e questa calunnia. La polemica così proseguirà all'infinito. Quello che si rimprovera oggi al Vaticano è di fare poca neutralità politica e troppa neutralità morale, e su questo ultimo punto insistono gli ambienti cattolici di ogni tendenza.

Duemila francesi deportate saranno ricondotte in patria

Madrid, 7, sera.

Una Nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice che, in seguito alla generosa iniziativa del re di Spagna, il Governo tedesco ha informato quello spagnuolo che duemila donne deportate dal nord della Francia (cioè da Lilla, Roubaix e Tourcoing) saranno ricondotte ai loro focolari prima del 15 corrente, e che tutti gli abitanti delle stesse regioni verranno ricondotti alle loro case dopo i raccolti. (Ag. Stefani).

La coscrizione estesa all'Irlanda? La questione degli esoneri in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 7, notte.

La questione irlandese, che sarebbe meglio mettere nel dimenticatoio, è stata ripresa ultimamente da alcuni giornali, che intimano al Governo di estendere la coscrizione anche all'Irlanda. Ciò ha provocato un discorso di Redmond, il quale, a Waterford, ieri, ha proclamato che «l'estensione della coscrizione all'Irlanda sarebbe la più fatale cosa che possa avvenire». Egli disse di non poter credere che il Governo sia folle abbastanza per scatenare un conflitto coll'Irlanda, in materia di coscrizione, la quale troverebbe resistenza in ogni singolo villaggio irlandese e significherebbe, specificò il leader dei nazionalisti, un disastro e una rovina. Egli diede chiaramente a vedere che il partito nazionalista è passato ora all'opposizione, e rinforzò il suo pronunciamento con alquanti paroloni; ma al tempo stesso assicurò che l'Irlanda rimane favorevole alla guerra e che procurerà di fornire ulteriori volontari alle milizie. Questo è ciò che ci interessa pel momento, ed è inutile cacciare la testa nel resto della vecchia matassa. I commenti dei fogli londinesi sono alquanto agrodolci. Il Governo continua a procurare il maggior numero di reclute al nuovo esercito, cancellando una parte della quantità di esoneri industriali che erano stati concessi. La questione verrà intiera sul tappeto, nella settimana prossima, giacchè il Parlamento si riapre martedì.

M. P.

Un giornale socialista belga all'Aja Tutti contro l'invasore

Parigi, 7, sera.

I giornali hanno da Rotterdam: E' uscito il primo numero di un giornale socialista belga diretto da Huysmans. Il giornale viene pubblicato all'Aja ed è redatto in francese e in fiammingo. Esso contiene una dichiarazione in cui si dice che il partito operaio belga non vuole che una pace la quale assicuri la liberazione del territorio nazionale e che garantisca l'indipendenza del paese. Esso propone l'unione di tutti i partiti belgi contro l'invasore e ciò anche dopo la guerra per provvedere alla restaurazione economica del paese.

I colloqui di re Costantino

Due richieste dell'Intesa non ancora soddisfatte dalla Grecia

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 7, notte.

Nessuna soluzione della crisi politica greca si prospetta ancora. Re Costantino ha chiamato a palazzo l'ex-ministro degli Esteri Denis Stefanos, presumibilmente per offrirgli l'incarico di costituire un Gabinetto di affari. In Atene si parla anche della possibilità che Re Costantino si rivolga all'ottuagenario generale Vassos che comandò la spedizione di Creta avanti la guerra greco-turca.

Gli Alleati avrebbero [illegible] al Governo, il 3 ottobre, una Nota contenente la lista di emissari tedeschi la cui espulsione dalla Grecia è richiesta, perchè colpevoli di corruzione e di spionaggio. Questi agenti fino a ieri non erano stati espulsi. I ministri dell'Intesa hanno pure fatto rimostranze pel mancato scioglimento della Lega dei riservisti.

M. P.

Il Governo provvisorio greco trasferito a Samos

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, sera.

Gustavo Hervé vorrebbe stamattina vedere gli alleati occuparsi meno della Grecia ed un po' più della Romania. Gli Alleati non trascurano la Romania, ma perderanno ad Atene il tempo indispensabile per la loro azione. Le misure deliberate nella conferenza dei ministri dell'Intesa l'altra notte alla Legazione britannica devono essere già state attuate a quest'ora. Una discrezione assoluta osservano gli informatori intorno alla natura di queste misure; ma è chiaro che dal momento che l'anarchia regna ad Atene e che persino gli assassinii sono commessi impunemente nelle vie della capitale, non restava agli Alleati altra via che affidare la polizia alle loro proprie forze. Questo avran fatto già.

Un comunicato ufficioso intorno alla visita fatta ieri sera dalla Commissione per gli esteri della Camera a Briand, dice che nel corso della conversazione «Briand informò i commissari sulle garanzie domandate come sulle misure prese».

Venizelos, mettendo fine agli ultimi indugi ispirati dalla speranza di vedere re Costantino mutare rotta, riconciliandosi con gli elementi dissidenti, ha, secondo il «Matin», scelto la sede definitiva del Governo provvisorio a Samo, alla cui volta, accompagnato dal generale Danglis e da Conduriotis, è già partito. Un ordine perfetto regna [illegible], secondo il «Matin», a Creta. I volontari si moltiplicano. Da Corinto un intero reggimento si è imbarcato per Salonicco. [illegible] ufficiali, gendarmi e soldati volontari che aspettavano da quattro giorni al Pireo il momento di allontanarsi, sono riusciti ad imbarcarsi l'altra notte per Salonicco. Un corpo di trecento volontari, formato da Kozani, si è avviato a Monastir.

Il corrispondente dell'«Echo de Paris», da Atene, telegrafa che i ministri di Turchia avevan presentato una protesta a Calogeropulos, ieri ancora in funzione, contro un progetto attribuito al Governo di Atene, di arruolare i musulmani. Calogeropulos ha risposto che nessuna decisione è stata presa. Il passo in realtà non può assolutamente [illegible] nulla, poichè i musulmani in Grecia abitano nei territori sottratti [illegible] all'autorità del Governo di Atene. La Germania dal suo canto ha risposto alla ordinaria protesta diretta [illegible] circa la consegna di soldati greci fatti prigionieri dai bulgari [illegible] di Florina. La risposta si limita ad affermare che i soldati andranno a raggiungere i loro compagni del Corpo del generale Hadjopulos [illegible] nella Slesia. Il corrispondente [illegible] che la risposta [illegible] tra la [illegible] ed il Governo tedesco.

D. R.

Djavid bey e Ahmed Riza vorrebbero che la Turchia s'accordasse coll'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 7, sera.

Il generale Cherif pascià informa sul «Matin» che l'ottimismo di Djavid bey, ex-ministro delle Finanze della Turchia e di Ahmed Riza, ex-presidente della Camera ottomana, attualmente in Svizzera, è diventato più intenso che mai. Le [illegible] di trascinare gli Alleati a trattare e ad affrettare l'evoluzione della Turchia. Cherif assicura che entrambi sono d'accordo col Governo di Costantinopoli. Sarebbe però errore attribuire alle loro proposte carattere di serietà e di indipendenza. Forse che abbiano promesso la costituzione di un futuro Ministero [illegible] e francofilo che si offrirebbe di concludere la pace con gli alleati vincitori.

D. R.

Come si compone la flottiglia tedesca avvistata nel Sund

Parigi, 7, ore 10.51.

A proposito dei nuovi sintomi sulle [illegible] della flotta tedesca [illegible] «Temps» [illegible] telegramma da Copenaghen all'Agenzia Havas [illegible] flottiglia tedesca [illegible] navi da pesca armate [illegible] Sund presso Gudersleben [illegible] torpediniere [illegible] Solveesburg [illegible] nelle acque svedesi [illegible] navi da guerra [illegible].

D. R.

Il cardinale Amette per il nuovo prestito di guerra

Parigi, 7, ore 10,55.

Il cardinale Amette [illegible]

D. R.

Il Comitato Permanente del Consiglio Superiore della Marina inizia i suoi lavori

Roma, 7, notte.

L'altro ieri per la prima volta, dopo la istituzione del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari, si è riunito il Comitato permanente del Consiglio Superiore della Marina Mercantile. La seduta ha avuto una particolare importanza per l'intervento del presidente del Consiglio dei ministri, on. Boselli, il quale ha inaugurato i lavori del Comitato, del ministro dei Trasporti, on. Arlotta, e del sottosegretario di Stato, on. Ancona. Erano presenti i professori Camillo Supino, Dante Majorana e Dionigi Biancardi, il comm. Giuseppe Orlando di Livorno, il comm. Operti, presidente della Camera di commercio di Genova, il comm. Mauro, presidente della Camera di commercio di Napoli, il capitano di vascello Eugenio Genta, il signor Camillo Carosini per i lavoratori del mare, tutti membri del Consiglio Superiore. Intervennero pure all'adunanza, in seguito a speciale invito dell'on. ministro Arlotta, i professori Francesco Berlingieri e Alberto Marghieri, per la loro speciale competenza nel diritto commerciale marittimo, il comm. Veroggio, capitano del Porto di Genova, ed il cav. Umberto Pouchain, per le Compagnie di assicurazioni marittime. Aperta la seduta, l'on. Boselli dichiara che ha accettato volentieri di venire ad inaugurare i lavori del Consiglio Superiore della Marina mercantile, poichè non ha alcun proposito di abbandonare la presidenza di tale consesso, che è uno dei più antichi incarichi che egli abbia assunto. Si compiace di affermare che il nuovo ministero ha cominciato col recare ad effetto i voti del Consiglio Superiore e ciò in due modi: primo, creando il Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari, al quale si uniranno a grado a grado tutti i servizi pertinenti alla Marina Mercantile, attuando il voto risolutamente manifestato dal Consiglio Superiore e dal compianto on. Di Palma; secondo, e questo un merito che il Presidente attribuisce all'on. Arlotta, facendo emanare la prima legge relativa all'incremento ed alla rinnovazione del naviglio mercantile, legge con la quale non tutto si è fatto ma che è tutto quanto si poteva fare. Soggiunge che la marina mercantile, nel Ministero dei Trasporti, acquisterà una nuova autonomia ed una nuova funzione per cui comincerà per essa un'era nuova, e così sarà pure il Consiglio Superiore della Marina Mercantile ai lavori del quale è dolente di non poter partecipare, ma a cui spera di poter presto tornare, quando, compiuta l'opera cui l'Italia attende, ognuno possa riprendere le forme particolari dell'attività, che gli erano consuete. Rivolge infine un saluto al Comitato, e specialmente agli onorevoli Arlotta ed Ancona, che con amore e con scienza si occupano dei problemi della Marina mercantile, dedicando ad essi le loro migliori energie.

Il ministro dei Trasporti, on. Arlotta, rispondendo al Presidente del Consiglio, rammenta come nella prima quindicina della scorsa giugno vi sia stato un vivo movimento nell'opinione pubblica nei riguardi della Marina mercantile, movimento provocato da varie ragioni, e, principalmente, dalle commemorazioni [illegible] che avevano speso la loro attività per i nostri ordinamenti navali: l'onorevole Bettolo e l'on. Di Palma, e dal congresso in Roma della Lega navale italiana, e dalle adunanze del Consiglio Superiore della Marina mercantile presieduto da Paolo Boselli. Il dibattito sulle sorti di domani in cui versava e versa la nostra Marina mercantile, soprattutto in quella sessione del Consiglio Superiore fu — dice l'on. Arlotta — pieno ed ampio e si concluse allora con un doppio ordine di proposte: all'uno riguardanti provvedimenti urgenti e di immediata attuazione, altre invece rivolte ad un assetto definitivo, reso più urgente e necessario dallo stato in cui si è venuta a trovare la Marina mercantile durante la guerra.

Certamente — soggiunge il ministro — le discussioni di quella sessione ebbero un'eco [illegible] nell'animo dell'on. Boselli, il quale, assunta la presidenza del Consiglio dei Ministri, volle che vi fosse il Ministero dei trasporti».

L'on. Arlotta saluta la prima riunione del Consiglio superiore nella sede del nuovo Ministero e ringrazia il presidente del Consiglio per il suo intervento che fa capire tutta l'importanza che dà alla Marina mercantile [illegible] i provvedimenti adottati dal Governo, provvedimenti di ordine provvisorio limitati alla durata della guerra, ma dai quali debbono scaturire quelli definitivi che ridaranno [illegible] alla nostra Marina mercantile l'importanza che aveva al tempo della vela. Invita quindi il Comitato ad iniziare i suoi lavori. Ringraziate le LL. EE., il Comitato ha discusso gli argomenti all'ordine del giorno riguardanti la navigazione dei velieri, i premi agli equipaggi delle navi mercantili [illegible]. Infine il Comitato ha deliberato un riconoscente voto di plauso alle Loro Eccellenze intervenute alla prima adunanza, voto che venne comunicato all'onorevole ministro dei Trasporti dal facente funzioni di presidente prof. Supino.

Colloqui di ministri

Roma, 7, sera.

L'on. Boselli partirà questa sera per Milano. Prima della sua partenza fra l'on. Boselli, l'onorevole Sonnino e gli altri ministri competenti ha avuto luogo alla Consulta una nuova conferenza intorno alla soluzione di alcune questioni di carattere economico e commerciale relative ai traffici con la Francia e l'Inghilterra.

Uno dei fini significativi del viaggio dell'onorevole Boselli consisterà nella larga partecipazione di senatori e deputati alla manifestazione in onore dell'on. Boselli. Infatti risulta che veramente notevole sarà il numero dei parlamentari che si troverà domani a Milano e che invieranno la loro adesione alle cordiali e popolari accoglienze che saranno fatte al capo del Ministero nazionale. L'on. Boselli non ha ancora stabilito se da Milano tornerà direttamente a Roma. E' certo però che il Presidente del Consiglio non resterà assente dalla capitale più di una settimana. [illegible]

[illegible]

La morte del principe Lazarew

Roma, 7, notte.

Giunge notizia da Kislovodsk [illegible] il principe Lazarew, assai noto a Roma [illegible] villa di Belvedere, fuori Porta San Pancrazio, colla principessa Maria, sua moglie [illegible]

La città degli esplodenti

...... ottobre.

Bisogna consegnare alla porta i bastoni dalle ghiere metalliche, le scatole di fiammiferi, gli accenditori automatici: varchiamo un tremendo recinto: quello che racchiude la città degli esplosivi. Qui nascono l'acido picrico, la nitroglicerina, la dinamite, la balistite, il tritolo, il fulmicotone: qui compresse in ampli depositi, distillate da possenti caldaie a forma d'alambicco, che nessun alchimista avrebbe mai immaginato, centrifugate da macchine vorticose che essiccano le formidabili poltiglie, dovunque vediamo centinaia e centinaia di tonnellate delle sostanze più terribili che l'uomo sottragga agli elementi naturali. Ce n'è tale una quantità che la fantasia rifugge dall'immaginare la somma d'energie mortifere fra le quali camminiamo guardinghi, consci che una scintilla prodotta casualmente dall'urto di un ferro sulla pietra scatenerebbe in un istante, concentrata in questa valle solitaria dell'Appennino, la furia distruttrice che dobbiamo per mesi somministrare al nemico su tutto il fronte.

Ogni reparto di lavorazione è recinto da terrapieni rettangolari, spessi parecchi metri, che ricordano le mura di Lucca. Un cunicolo a zig-zag — camminamento sotterraneo che sfrutti il riparo degli angoli morti — fora il terrapieno a guisa di tunnel e dà l'accesso a ciascun recinto. Può avvenire che in un opificio si determini una esplosione, senza che per questo essa si propaghi e rechi gravi danni agli opifici circonvicini. Qualche mese fa un tristo figuro prezzolato dal nemico dette fuoco al capannone del binitre, che saltò in aria distruggendo macchinari e fabbricato. Dolorosamente, come è noto, un nostro giovane ufficiale e qualche operaio vi lasciarono la vita: ma l'esplosione restò circoscritta e non interruppe neppure per un quarto d'ora la produzione dell'immenso stabilimento. Oggi l'edificio crollato è stato ricostruito, vi si sono installate nuove macchine e già vi si lavora intensamente.

Penetriamo nel recinto dove avviene la nitrazione della glicerina. Un labirinto di cunicoli sotterranei, tutti a zig-zag come una trincea di prima linea, conduce nell'interno. Il pavimento di cemento è coperto da liste trasversali di legno affinchè il piede resti sempre isolato da terra. Lungo la parete corre, come una ringhiera fatta di segmenti articolati, un sistema congegnato di leve che permette di comandare dall'esterno l'affondamento della piattaforma centrale. Questa piattaforma rassomiglia ad una cupola corazzata. E' nella parte più interna e più nascosta di questo recesso blindato che si fabbrica il tremendo miscuglio.

Appena si è entrati là dentro, chi ha esperienza della guerra sente formarsi in sè quello stesso stato d'animo, fatto d'attenzione tesa e di lucida coscienza di rischio, che si prova in un osservatorio di prima linea battuta dal nemico, quando la rosa dei colpi comincia a circondarlo. La morte è di fronte, e d'intorno, e dovunque, in agguato, invisibile, presente. Nel centro della camera chiusa gira vorticosamente una macchina, l'agitatore, il cui elemento principale è costituito da un grande tamburo, il recipiente dove la miscela si forma. Un cannello di vetro versa nell'imbuto dell'agitatore un filo bianco: la glicerina. Un altro cannello introduce, per un altro imbuto, l'acido nitrico. Fa un caldo umido e greve. La temperatura è tenuta costante da apparecchi speciali e una quantità di termometri e di manometri avvertono le minime variazioni termiche o di pressione nei liquidi da agglomerarsi. Due operai provetti, i soli che naturalmente stiano chiusi in questa camera terribile, non abbandonano mai coll'occhio nè le lancette irrequiete dei quadranti nè le graduazioni dei termometri nè il levarsi di fumi sottili, grigi, acri, insidiosi. Qui basta l'imponderabile per determinare un'esplosione spaventosa. In questi pochi metri quadrati è concentrata tanta forza di distruzione quanta basterebbe per far saltare in aria una montagna. E un nulla può scatenarla. In generale l'esplosione è preannunziata di qualche minuto secondo, da bagliori rossastri che si levano dall'agitatore. Allora bisogna scappare: non ci sono altri ripari possibili. Gli operai che lavorano nell'interno della camera blindata fuggono per i tortuosi cunicoli che, attraversando il terrapieno, escono all'aperto: sono appunto le uscite di sicurezza. Prima di abbandonarla, dànno un colpo alla leva che dalla soglia esterna di ognuno, comanda la piattaforma della cupola interiore. Sotto questa piattaforma, è un'enorme e profondissima vasca d'acqua. Basta la pressione della leva, sempre a portata di mano sulle soglie dei cunicoli, per fare sprofondare a distanza, ma istantaneamente, la macchina dell'agitatore nella vasca d'acqua. Solo così si può ottenere la salvezza del dinamitificio.

In un'altra serie di edifici si fabbrica il tritolo (trotyl), con cui sono caricate quasi tutte le granate d'acciaio delle nostre bocche da fuoco, terrestri e marine. Come ogni artigliere sa, il tritolo risulta dalla nitrazione intensificata del toluolo, che è un derivato della benzina. Ciascuna galleria ha tre piani sovrapposti, ma non nel senso dei piani di una casa, sì bene in quello dei gradini di una scala. Nel piano più alto è una serie di recipienti con agitatori, nei quali avviene la prima mescolanza del toluolo con l'acido nitrico. Dopo aver così subìto la prima nitrazione, il toluolo è immesso nell'altra serie di agitatori, allineata sul secondo gradino. Di qui passa alla terza serie di apparecchi nitratori, dove il toluolo arriva alla sua ultima fase, la trinitrazione, che gli conferisce la formidabile potenza esplosiva di cui le opere militari austriache hanno fatto parecchie volte lo sgradito esperimento.

Il tritolo così ottenuto viene sottoposto in altri reparti appositi al lavaggio di getti d'acqua, suddivisi come dall'imbuto d'una doccia gigantesca. Così si spoglia d'ogni traccia d'acido che possa esser gli rimasta. Poi passa dentro una serie di vorticosi recipienti a forma cilindrica, forati da microscopici buchi, messi in movimento da motori elettrici capaci di grandi velocità. Per successive centrifugazioni, la parte acquosa che il miscuglio conteneva, se ne va. Il tritolo si presenta ora come una gialla massa farinosa, simile al macinato di granturco che un po' d'umidità abbia agglomerato in bozzoli informi. Viene asciugato perfettamente in essiccatoi di legno a temperatura elevata; poi fuso e colato dentro i proiettili di piccolo, medio e grosso calibro di cui diventa la forza disgregante, appena un urto forte o un detonatore lo animi alla distruzione.

Il processo non è ancora finito. Perchè la potenza di scoppio nell'interno della granata sia ancora maggiore, la carica di tritolo va compressa mediante una macchina che vi esercita sopra, dolcemente, lentamente, con infinite precauzioni, lo sforzo di parecchie tonnellate di peso. L'operazione è così pericolosa che ogni pressa è chiusa in una camera speciale dove, al momento della pressatura, nessun operaio deve rimanere. La macchina viene messa in azione e regolata da manovelle, volanti e graduatori che si trovano al di fuori delle mura di calcestruzzo che la racchiudono. I comandi e i movimenti sono trasmessi elettricamente alla pressa attraverso lo schermo solido, di grande spessore, che la racchiude. Anche stamane, sotto lo sforzo della pressa, una carica di trotyl è esplosa per accidente: l'opera in muratura mostra buchi profondi che una squadra di manovali sta colmando e riparando in fretta: ma nessuna avaria ha sofferto la macchina nè alcun danno il personale, ben protetto dai blindamenti robusti. Sembra d'essere nei ripari d'una batteria al fronte, dopo l'arrivo d'un colpo nemico che non abbia offeso nè il materiale nè i serventi. Un sereno fervore è in tutti, placido, ilare, paziente.

Altro reparto di lavorazione. Un centinaio di donne fa la scelta, la cardatura e l'essiccamento d'immense quantità di cotone, morbido e bianco. Sembra preparino le conocchie a tessere tele pei freschi riposi degli uomini lottanti sulla terra. Invece apprestano anch'esse le sostanze necessarie alla guerra. Le soffici cataste di cotone vengono introdotte, a 20 chilogrammi per volta, in caldaie d'acido nitrico da cui si elevano vapori pestilenziali: operai con cappucci e maschere bianche, con occhiali neri, armati di lunghe morse d'alluminio, estraggono il cotone già nitrato dai calderoni e lo sottopongono a una serie di lavaggi e di passaggi caldi e freddi alternati, per togliergli l'acidità e renderlo stabile. Quindi il cotone fulminante passa alle *polpatrici*, non molto dissimili da quelle usate per fabbricare la carta. Esse lo macinano e lo riducono in pasta quasi liquida, la *galletta*. Tutta la giallastra poltiglia che sgorga da queste macchine confluisce in grandissime vasche profonde parecchi metri, dove si ottiene così un titolo unico. Poi si filtra e si centrifuga parecchie volte per toglierne tutte le parti acquose. Con procedimento simile vien fabbricato il cotone collodio per la produzione della balistite. Il cotone collodio, nitrato, essiccato e laminato a caldo in [illegible] rettangoli dello spessore voluto, è introdotto sotto le ghigliottine di macchine tagliatrici che lo riducono a lunghe strisciole, delle «lasagne», le quali, sottoposte a un nuovo taglio trasversale, vengono suddivise nelle piastrelle quadrate, di 1 o 2 o 3 centimetri di lato, che costituiscono la balistite per le artiglierie di medio e grosso calibro.

In altri giganteschi capannoni si fabbrica l'acido solforico concentrato e l'acido fenico puro, necessari alla produzione dell'acido picrico, tremendo esplosivo, di trattamento complicato, difficile e pericoloso, perchè bisogna evitargli qualunque contatto, anche momentaneo, col ferro. Quindi i recipienti per le mescolanze debbono essere vasi di *grès*, i panieri rotatori per la centrifugazione debbono essere di sbalzo rivestiti di alluminio, gli essiccatoi debbono essere di legno, senza giunture di chiodi nè di bullette, nè di viti, ma costruiti ad intarsio, con connessure combacianti. Ogni essiccatoio, vero «scaffale della morte», è formato di tanti piani di legno sovrapposti che sostengono altrettante cassette colme di acido picrico asciutto. Forni elettrici speciali vi immettono dal di fuori una temperatura costante di una sessantina di gradi. Occorrono parecchie ore per essiccare il formidabile prodotto, le cui officine di lavorazione sono cinte anche esse da terrapieni ciclopici per riparare dagli effetti di una eventuale esplosione il resto dello stabilimento.

Quest'opificio è divenuto, in un anno di guerra, venti volte più vasto di quello che era al principio. Ma non era ancora sufficiente, perchè bisognava produrre anche *polvere B* per la Russia. A una trentina di chilometri di distanza fu acquistato nel settembre del 1915 il terreno necessario per un altro stabilimento consimile. Dopo pochi mesi già erano costruite le prime gallerie ed i primi impianti già entravano in azione.

Oggi, mentre gli architetti tracciano nuovi fabbricati, gli ingegneri montano altre macchine e notano nuove strade di comunicazione, gli opifici già pronti producono gli esplosivi necessari all'esercito russo che combatte a fianco delle armate francesi nelle [illegible] macedoni.

Il Ministro della Marina, constatando nel suo recente giro di ispezione, tale slancio d'attività nazionale, non ha potuto nascondere il suo compiacimento ai creatori e agli organizzatori della città terribile, sorta come per incanto nelle vallate più solitarie del nostro Appennino settentrionale, alle sorgenti di un fiume modesto di acque, vasto di gloria.

M. F.

Un'altra interrogazione contro la vergogna delle denunzie anonime

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 7, notte.

L'on. Federzoni ha presentato al ministro della Guerra due interrogazioni: la prima «per conoscere per quali ragioni egli non abbia ancora creduto di estendere ai Comandi territoriali le provvide ed esemplari disposizioni del Comando Supremo per la soppressione delle denunzie anonime»; l'altra «per sapere se, di fronte alla [illegible] competenza dei tribunali militari, non creda più opportuno di rendere più agile [illegible] la procedura, e applicarvi un numero maggiore di magistrati ordinari [illegible] dagli obblighi di leva, aumentando [illegible] che, ove occorra, le sedi dei tribunali [illegible]».

Mons. Valfrè di Bonzo a Roma

Roma, 7, notte.

Ha fatto ritorno a Roma mons. Valfrè di Bonzo, nuovo nunzio apostolico a Vienna, proveniente dalla sua archidiocesi di Vercelli, ove si era recato per sistemare gli affari di curia. Mons. Valfrè di Bonzo [illegible] all'Accademia dei nobili ecclesiastici [illegible] segreteria di Stato, quanto prima sarà ricevuto in particolare udienza dal Santo Padre e, dopo una breve permanenza a Roma, raggiungerà la sua sede di Vienna.

Il figlio dell'on. Bovetti decorato della medaglia d'argento

Val di Cadore, 7.

Oggi, con funzione solenne e insieme commovente, venne in quest'Ospedale Militare, dove è tuttora in cura, consegnata la medaglia d'argento al valore concessa sul campo al tenente [illegible] Bovetti del 92 fanteria ferito nell'azione del Fornone del 20 agosto. La consegna venne fatta personalmente dal generale comandante il Corpo d'armata e la Divisione italiana, alla presenza della madre del decorato, che presta servizio come dama infermiera della Croce Rossa, e del padre suo che è l'onorevole Bovetti deputato di [illegible].

La motivazione, altamente onorifica per il tenente Bovetti che conta appena venti anni ed ha già al suo attivo sedici mesi di zona di guerra, è del seguente tenore: «Il tenente [illegible] Bovetti conduceva con ardimento il suo plotone all'assalto, contribuendo col proprio slancio e la personale audacia a snidare il nemico da appostamenti fortemente muniti di difesa. Ferito gravemente ad una spalla, continuava ad incitare i suoi soldati al combattimento finchè veniva nuovamente colpito da una grossa scheggia di granata». Al valoroso ufficiale, che ha avuto così brillante battesimo di sangue, vadano i voti di una sollecita guarigione e l'augurio che egli possa presto ritornare al campo dell'onore a [illegible] ed esempio di quelli che combattono per la grandezza dell'Italia.

Anche i riformati di 3ª categoria saranno sottoposti alla visita

Roma, 7, notte.

La portata del Decreto sull'ultima chiamata alle armi viene chiarita dalle seguenti informazioni che si hanno dal ministero della Guerra. Col Decreto luogotenenziale 1.o ottobre 1916 n. 1230 sono chiamati a nuova visita gli iscritti di leva nati negli anni 1876-77-78-79-80 e 81, stati riformati dai Consigli di leva, «qualunque sia la categoria cui avessero avuto diritto al tempo della loro leva». Sono altresì chiamati a nuova visita i militari di prima, seconda e terza categoria nati negli anni suddetti, i quali posteriormente al loro arruolamento da parte dei Consigli di leva siano stati riformati presso i Corpi o Distretti in seguito a rassegna sino a tutto il 31 agosto 1915. Siccome poi il citato Decreto luogotenenziale riguarda esclusivamente «il richiamo alla visita» di individui che, giudicati inabili al servizio militare non fanno parte del R. Esercito, è ovvio che «non può avere alcun riferimento colla chiamata alle armi» dei militari di terza categoria nati negli anni 1876-77 e 78 che si trovano tuttora in congedo illimitato.

La medaglia d'argento al 3° battaglione eritreo; l'encomio solenne al 1° battaglione Benadir

Roma, 7, notte.

E' stata concessa la medaglia d'argento al valore militare al 3.o battaglione indigeni Eritrei, il quale, sbarcato a Bengasi 18 febbraio 1914 e imbarcatosi per il ritorno in Colonia il 12 ottobre stesso anno, prese parte in quel periodo di tempo a vivacissimi combattimenti, nei quali dette sempre prova del più fulgido valore, di fermezza, di energia nell'offensiva, di grande slancio e di mirabile resistenza percorrendo, in formazione di combattimento, distanze grandissime.

E' concesso l'encomio solenne al 1.o battaglione indigeno del Benadir, che fece parte delle colonne che operarono nel sud bengasino dal 25 febbraio al 18 aprile 1914. Nei sei combattimenti vittoriosi di quella spedizione, e specialmente in quello di Es-Sciedima del 28 febbraio, dette belle e cospicue prove di solidità, slancio, ardimentoso nell'attacco, di calma e serenità ammirabile nella difesa.

Un omaggio di Clemenceau al valore italiano

Parigi, 7, sera.

Clemenceau, nell'*Homme Enchaîné*, pubblica numerosi estratti della forte pubblicazione di Whitney Warren sugli sforzi italiani e conclude: «Non dubitiamo, come egli non dubita, della immutabile lealtà dei cuori italiani dei quali vogliamo credere che sia acquisita la piena fiducia e siccome avremo diviso le stesse prove della grande ora, non risparmieremo nulla perchè la forte fratellanza d'armi continui nella cordiale collaborazione della pace».

Bollettino Militare

Roma, 7, sera.

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nei gradi di sottufficiali e militari di truppa: Sergenti promossi marescialli: Mauarelli, alpini; Sergenti promossi sergenti maggiori: Guadalini, fanteria; Simonelli, Tagliavini, Godi, Donadini, Lorussi, Martegani, Marchiafava, Tanelli, Caroli, Vitali, Martelli, Carini, artiglieria da montagna; Sceffone, genio. — Caporali maggiori promossi sergenti: Bellucci, fanteria; Zanoni, Zilli, Boccardi, Bianchi, bersaglieri; Testa, id.; Giurinzhelli, artiglieria da montagna; Lomellini, id. — Caporali promossi sergenti: Marotta, fanteria; Polli, id.; Stoll, bersaglieri; Vincenzi, genio. — Caporali promossi caporali maggiori: Gaudini, fanteria; Coso, Buti, Menicacci, Palumbo, Nardi, Arena, Margherita, Balossino. — Soldati promossi caporali: Scaritello, fanteria; Caledolo, Razazzoni, Canta, Pallavera, Pane, Spagna, Mussa, Dalsatrieri, bersaglieri; Polari, alpini; Orlandi, id.; Gemellari, sanità; Milo id.; La Canina id.; Traguadanio id.

Guardia di finanza promossa appuntato: Scamporino.

Sono confermate le promozioni a maggior generale dei seguenti colonnelli: Rieci, art.; Grazioli, fant.; Negra id.; Garia art. Inverniz, maggiore di Stato maggiore promosso tenente colonnello corpo stesso; Rizzo, maggiore 11 fant., id. id. id.; Broselli, capitano 75 fanteria, promosso maggiore e destinato 20 fant.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Berna, distretto Sassari, destinato 22; Giovesi id. Parma id., deposito fant. Parma; Eynard, distretto Pinerolo 2 alpini, destinato 2 alp.; Vasco distretto Bari, destinato 10 fanteria; Marchiondelli id. id. Bergamo id. Novara; Roberti è considerata come non avvenuta la promozione ad anzianità al grado di tenente di compl. effettuata con decreto luogotenenziale 9 luglio 1916, nominato straordinariamente per merito di guerra sottotenente in servizio attivo permanente, promosso tenente ad anzianità assoluta stessa, continuando nell'attuale destinazione.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Longo distretto Vicenza destinato 47 fanteria; Scarlastini id. Como destinato 12 fant.; Ruggieri id. Teramo destinato 10 alpini.

Promozioni straordinarie confermate. — Sono tenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Fumagalli distretto Milano, destinato deposito di fanteria Lecco; Mango distretto di Napoli, destinato 32 fant.; Danelli distretto Brescia, destinato 31 fanteria; Marzani, deposito Tortona destinato 43 fant.; Fillorumo sottotenente complemento fant. distretto Messina, revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, nominato straordinariamente per merito di guerra, sottotenente in servizio attivo permanente e destinato 18 fant.; Principini, sergente maggiore 2 bersaglieri, nominato sottotenente in servizio attivo permanente, destinato 2 bers.; Allegri, soldato volontario, reparto volontari ciclisti e automobilisti, revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 12 marzo 1916 riguardante la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria; è confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, al detto soldato, effettuata dal Comando supremo dell'esercito con suo decreto 5 dicembre 1915.

Promozioni straordinarie confermate. — Sottotenenti di complem. di cavalleria nominati sottoten. in servizio attivo permanente: Cerrino, cavalleggeri Treviso; sottoten. complemento art. nominato sottoten. in servizio attivo permanente: Zuretti 10 art. fortezza dest. 3 art. mont.; Fava, sottoten. medico territoriale distr. Napoli, promosso ten. medico milizia territoriale.

Tenenti medici di complemento promossi capitani medici di complemento. — Armeroli, distr. Parma; Massobrio id. Torino; Torlelli sottoten. medico di compl. distr. Campobasso, promosso ten. medico di compl.; Sabatini, capitano medico M. T. distr. Ravenna, promosso maggiore medico M. T.; Vercelli sottoten. medico compl. distr. Voghera, promosso ten. medico compl.; Perrone di San Martino e Solaroli-Bassi sottoten. compl. [illegible] Vercelli sono nominati sottoten. in servizio attivo permanente; Gastaldi 3 fortezza e Trafficante 9 camp., sottoten. compl. art. nominati sottoten. in servizio attivo permanente della arma.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale. — Elia, ten. gen., nominato comandante di Corpo d'armata mobilitato. Maggiori generali a disposizione per ispezioni, in soprannumero alla tabella organica, passano a disposizione restando in soprannumero: Airoldi, Maggiotto, Piano, Manolini, Degli Uberti, col. art. promosso maggior generale, Lanfranco id. cavall. id. id. id. id. id.; Bernardon maggiore generale a disposizione in soprannumero aspettativa quattro mesi; Caserta id. id. in aspettativa [illegible] l'aspettativa prorogata di un anno; Mattei, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, cessa di essere a disposizione; Giacomelli, id. fanteria, trasferito Corpo di Stato Maggiore.

Arma Reali Carabinieri. — Granili, brigadiere carabinieri reali, confermata la nomina al grado di sottotenente in servizio attivo permanente nell'Arma dei Carabinieri Reali; Ferè, tenente [illegible], è promosso capitano. I sottotenenti nell'arma dei Carabinieri Reali sono promossi tenenti nell'arma stessa: Campani, legione allievi; Lise, id. Torino; Fenaroli, id. Milano; Marconcelli id. Palermo; Acquisuono id. Cagliari; Mondaini id. allievi; Dell'Acqua tenente legione allievi, è revocato e considerato come non avvenuto il Decreto luogotenenziale che lo trasferiva nell'Arma dei Carabinieri Reali.

Arma di fanteria. — Olini, colonnello comandante 23.o fanteria, esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero della Guerra, cessa dalla suddetta posizione e nominato comandante del 32 fanteria. I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Coste, nominato comandante 7 fanteria; Palmieri, collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Cylleni, nominato comandante 82 fanteria; Vinciu, nominato comandante fanteria deposito Napoli. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Torelli, 25 fanteria; Ghisini, 2 bersaglieri; Gatta, 20 fanteria; Graziano, 79 id.; Ratti, primo capitano 35 fanteria, promosso maggiore continuando attuale destinazione. I seguenti capitani sono promossi maggiori: Chiusa, 42 fanteria; Fresia, 1.o id.; Buspoli, 2 granatieri; De' Giuliano, deposito fanteria Catanzaro; Baldini, 7 bersaglieri; Miglio, 64 fanteria; Giordano, tenente complemento distretto Roma, deposito Como, nominato servizio attivo permanente; Pasini, colonnello comandante 5 bersaglieri, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Villanis, colonnello fanteria, collocato a riposo; Evangelisti, id. id.

I seguenti tenenti di complemento sono nominati in servizio attivo permanente: Conte, distretto Padova deposito Venezia, destinato dep. fant. Catanzaro; Greco, id. Taranto id. Taranto id. 2 fant.; Treccola, id. id. dest. 51 fant.; Carloni, id. Aquila id. Ancona, bers. dest. 2 bers.; Sacchi, id. Torino id. 2 alp., dest. 2 alp.; Oldani, id. Monza id. Monza, dest. 50 fant.; Maregona, id. Cagliari id. Ozieri, destinato dep. fant. Ozieri; Quosani, id. Roma id. Roma bers., dest. dep. bers. Bologna; Forio, id. Verona id. Verona, dest. dep. fant. Verona VI; Salamano, id. Torino id. Torino bers. dest. 4 bers.; Giraudi, id. Milano id. Asti, dest. 12 bersaglieri; Scioli, id. Campobasso id. Macerata, dest. 12 fant.; Montanelli, id. Pistoia id. Como, dest. dep. fant. Verona VI; Villanis, colonnello a disposizione del Ministero della Guerra, ha cessato di appartenere al Corpo truppe Eritrea dal 24 gennaio 1916; Angelini, capitano 49 fanteria, condannato due anni di reclusione militare, previa destituzione con sentenza tribunale speciale di guerra dell'VIII Corpo d'armata.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Tagliaferri, 66 fant.; Pancera di Zoppola, deposito fanteria Milano; Borelli 8 alpini; Conti Bertone, 10 fant.; Giordano, 63 fant.; Zorzi 8 alpini; Pagani 5 id.; Brezzi, deposito fant. di Bologna; Tisci 8 alpini; Verna 67 fant.; Ferruzza 11 bers.; Navarra deposito fant. Pisa; Leone 3 bers.; Cavocchio, 74 fant.; Langhi 6 id.; Angeletti, deposito fant. Ozieri; Franchella id. id. Firenze; Santella id. id. Firenze; Sucini id. id.; Corazza 48 fant.; [illegible] 11 id.; Poli 3 bersaglieri; Sordini 11 id.; Colonna deposito fanteria Firenze; Carelli 11 bers.; Lavanelli 4 id.; Fogolon, deposito fant. Firenze; Santoro 11 id. bersaglieri; Marrese 6 id.; Ucci, deposito fant. Perugia; Vospero 2 alpini; Felisi 7 id.; Mellino deposito 30 fant.; Cortellini 18 fant.; Cognio 9 [illegible]; D'Antonio 69 fant.; Tata 10 bersaglieri; Fischetti 50 fant.; Dondei dep. bersaglieri Ancona; Barbacetti, 6 alpini; Magnani deposito fant. Cuneo; Marcelli R. Corpo truppe Eritrea; Albore 7 fant.; Berardi 8 bers.; Raffo dep. fant. Alessandria; Villa 83 fant.; Fracchia 6 bers.; Giuliucci 5 id.; Vecchini 2 granatieri; Rossa 52 fant.; Boratto 71 id.; Caprotti dep. fant. Ancona; Cairo 31 fant.; Lopes dep. bersaglieri Brescia; Bellera dep. fant. Alessandria; Mormino 88 fant.; Romano deposito fanteria Novara; Gobilla 31 fant.; Palarino 4 bersaglieri; Lombardo 41 fant.; Alloni 57 id.; Corsari 41 id.; Pardi 4 bers.; De Mario Caprin dep. fant. Roviano; Gavio 7 bersaglieri; Chierico 4 bersaglieri; Rossetti 87 fant.; Santomaria dep. bersaglieri Torino; Paccanella 55 fant.; Bolognini 17 id.; Panigada dep. fanteria Parma; Capturi id. id.; Leoce; Tomicelli truppe Eritrea; Guzzi 4 bersaglieri; Ferri 1 alpini; Anchisi 6 id.; Rossi 6 id.; Rovero 61 fant.; Corvi dep. id. Cuneo; Murtori 4 bers.; De Laurentis 4 id.; Gianbone dep. fant. Ancona; Palmerocchi id. Bersaglieri Bologna; Dao 21 fanteria.

Sopranome, deposito id. Parma; Teneberti 51 fant.; Venturini 3 bers.; Politi dep. bers. Bologna; Simeone id. fant. Giolio; Casali 8 bersaglieri; Semeraro 66 fanteria; Capanna 16 id.; Cossu 30 id.; De Donis 65 id.; Divito dep. id. Mantova; Congedo id. Piacenza Ovest; Zanardini 55 fant.; Gay 2 alpini; Vercese 1 id.; Carlesi dep. bers. Palermo; Negro 42 fant.; Racca 1 alpini; Flora 35 fant.; Fratollo dep. fanteria Cuneo; Farinato 6 alpini; Truffa 2 id.; Fabiani dep. fant. Ancona; D'Ambrosio 28 fanteria; Manfredotti dep. id. Cuneo; Giorgi 80 fant.; Landarna 43 id.; Prinetti 8 alpini; Messina 74 fant.; D'Andrea 74 id.; Barraco 79 id.; Altesini 79 id.; Carta 45 id.; Rosati 45 id.; Manuel 6 id.; Gentile, sottotenente in aspettativa richiamato in servizio 76 fanteria; Azzu id. id. richiamato in servizio 45 fant.; Carni id. id. richiamato in servizio 67 fant.; Pastù, colonnello 9 bersaglieri, collocato a disposizione; Villanis, colonnello fanteria, collocato a riposo; Evangelisti id. id. id.; Franceschi, tenente colonnello 68 fanteria, collocato in posizione ausiliaria; Curia tenente colonnello richiamato in servizio, fanteria; Napolitano, capitano id. 4 bersaglieri; D'Agostino id. id. 38 fanteria; Biselli id. id. 36 fanteria; Turri, tenente id. 8 alpini; Ferri id. id. 11 fanteria; Rota id. id. 51 fant.; Cochini id. id. 38 fant.; Marras, maggiore id. 49 fanteria; Alsona, capitano id. 80 fant.; Gervasi id. id. [illegible] fanteria; Polsili id. id. 78 fant.; Gianotti, tenente in aspettativa richiamato in servizio 10 fanteria.

Arma di artiglieria. — I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione: Cottoni; Gambelini, Bertolè, Sicardi.

Cela, a disposizione, è nominato comandante 3 montagna; Tessiore, tenente 3 fortezza, promosso capitano.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Pianucci, 22 art. campagna; Frangitta, 2 pesante campale; Donnio, 20 campagna; Toscani, 1 montagna; Marcolin, 17 campagna; Serino, 21 campagna; Lazzarotto, 1 montagna.

Furolacci, tenente 5 campagna, promosso capitano, continuando; Marleone, sottotenente Direzione artiglieria Alessandria, id. tenente: continuando; Argan, sottotenente 3 fortezza, promosso tenente; Arduini, 3 fortezza; Misericchi, 1 id.; Giorio, 1 montagna; Agnello, 8 fortezza; Ambrogi, 16 campagna; Gennaro, 22 id.; Perrone Capano, 10 id.; Avela, 10 campagna; Fagiolo, 3 fortezza; Carole, 21 campagna; Carletti, 2 montagna; Beggione, 1 id.; Nicodemi Vitelli, 7 campagna; Anastasi, 26 id.; Lenz, 8 fortezza; Cattaneo, 10 id.; Cauda, 1 montagna; Montagna, 10 fortezza; Frisciera, 2 montagna; Stradelli, 5 campagna; Vitali, 3 fortezza; Acquistapace, 25 campagna; Giordano, 1 montagna; Surello, 18 campagna; Bondolfi, 3 montagna; Formariello, 32 campagna; Gennari, 30 id.; La Cauza, 36 id.; Gallinaro, 10 fortezza; Marchi, 20 campagna; Foldoli, 9 id.; Cotalovi, 2 pesante campale; Broccolo, 1 fortezza; Casello, 24 campagna; Valletara, 11 campagna; Morgillo, 29 campagna; Nasta, 8 id.; Rabenison, 20 id.; Bordone, 26 id.; Moscato, 8 id.; Lavinia, 17 id.; Berri, 3 id.; Cliamon, 10 fortezza; Fattori, 31 campagna; Rotolo, 20 campagna; Errico, 35 id.; De Marsilis, 31 id.; Moretti, 2 pesante campale; Zandrino, 1 id.; Clemente, 8 campagna; Fusi, 30 id.; Prosperi, 2 montagna; Ruvello, 20 campagna; Pesce, 1 id.; Lilli, 3 fortezza; Di Lorenzo, 7 id.; Maineri, 8 id.; Marrè, 1 id.; Bon, 3 montagna; Lodi, 2 pesante campale; Turi, 6 campagna; Cipolla, 2 montagna; Camus, 12 campagna; Giudice, 36 id.; Serravalle, 36 id.; Ruggieri, 31 id.; De Prato, 20 id.; Fuggelli, 6 id.; Arnolo, 1 id.; Tazzari, 2 pesante campale; Monegatti, 16 campagna; Almonza, 21 id.; Chiesi, 6 id.; Como, 21 id.; Cali, 36 id.; Marsili, 21 id.; Bergamo, 32 id.; Cabonfer, 29 id.; Paolucci, 1 pesante campale; Salmeri, 1 id.; Muscini, capitano, richiamato in servizio.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Meneldi, 3 genio; Rizzieri, 1 genio — Buovolo, id. in aspettativa richiamato in servizio 2 genio; Monteverde, tenente di complemento 1 genio, nominato in servizio attivo. Brindesi, sottotenente di complemento 3 genio, nominato servizio attivo.

Cronaca Cittadina

L'arrivo degli irredenti dalla Russia

Gli irredenti già prigionieri in Russia, che come abbiamo detto sono in viaggio attraverso alla Francia arriveranno nella nostra città lunedì mattino in diversi treni. Il primo scaglione giungerà verso le 9 e l'ultimo verso le 13, salvo disposizioni contrarie dipendenti dal servizio ferroviario. Gli ospiti che come fu detto, sono 1700, prenderanno dimora nella città nostra e verranno ospitati in diversi locali già arredati per cura del Commissariato municipale.

Ai fratelli irredenti, che finalmente vedono compiersi i loro voti, siano fatte cordiali accoglienze dalla cittadinanza, e i Torinesi intervengano numerosi all'arrivo per dar loro il benvenuto e loro attestare l'affetto della Madre Patria.

***

Il Commissariato municipale di Porta Nuova che ha avuto l'incarico di organizzare il ricevimento dei soldati irredenti fatti prigionieri dai russi e che nella giornata di domani saranno ospiti della città di Torino, presi gli accordi con l'Autorità prefettizia, col Gabinetto del sindaco, con l'assessore delegato commendatore Canuto e con l'Ufficio di Economato, ha così preordinato i singoli arrivi. La colonna dei soldati irredenti giungerà nella nostra città divisa in tre scaglioni con tre treni diversi sotto la guida di sette ufficiali italiani e comprenderà complessivamente 33 ufficiali irredenti, 1600 soldati, di cui 27 feriti. Il primo scaglione giungerà a Porta Nuova col treno delle 9,45; il secondo col treno delle ore 11,45, ed il terzo col treno delle ore 13,30. I due primi scaglioni, salutati alla Stazione di Porta Nuova dalle autorità politiche e militari ed accompagnati dalle Rappresentanze delle Associazioni e dalle musiche (Banda municipale e 50.0 fanteria), saranno accompagnati alla Scuola Silvio Pellico percorrendo via Sacchi, corso Vittorio e via Madama Cristina, sino alla Scuola Silvio Pellico. Il primo scaglione sarà alloggiato nella caserma dell'ex-Ergastolo femminile ed il secondo nella Caserma degli alpini al Rubatto, ove sarà accompagnato dalla fanfara del 3.o alpini e dalla musica del Patronato Cesare Lombroso. Il terzo scaglione, salutato come i precedenti dalle Autorità, sarà invece accompagnato dalla Banda del 50.o fanteria e dalla Fanfara dei Giovani esploratori, alla Scuola Leone Fontana in via Bunivà, N. 19, passando per via Sacchi, corso Vittorio Emanuele e corso Cairoli. Il Commissariato municipale prega tutte le Rappresentanze di trovarsi all'arrivo dei singoli scaglioni, riunendosi presso il Commissariato stesso, via Sacchi, 3.

***

La Presidenza dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, fa caldo invito ai soci di volere unirsi alla bandiera per recarsi alla stazione di Porta Nuova ad accogliere i fratelli irredenti. La riunione avrà luogo nella sede sociale, alle ore 9 antimeridiane di lunedì venturo.

— Anche la Mutua Parrucchieri invita i suoi soci a voler recarsi alla stazione per ricevervi gli irredenti.

I rottami della collina e la lotteria di Cavoretto

Chi ha casa in collina deve tenersi pronto a consegnare i rottami di ferro e d'ogni altro metallo per la fabbrica delle munizioni per la più sicura e rapida vittoria italiana. Nei punti principali della collina saranno in vendita i biglietti di centesimi 50 per l'estrazione del muletto sardo e della carrozzella a quattro posti, intorno ai quali c'è grandissima curiosità e vivissimo desiderio. Essendo ormai assicurato un concorso molto superiore a quello che si prevedeva, invece che nella piazza di Cavoretto, l'estrazione avverrà nel vastissimo prato adiacente alla nuova scalinata, di proprietà dell'ing. prof. Ferrio, che gentilmente ne ha concesso l'uso. Dalle ore 15 il muletto sardo con la relativa carrozzella si troverà sul luogo dell'estrazione, la quale avverrà, secondo le norme legali, alle ore 17, con la presenza della Autorità, che nobilmente hanno promesso d'intervenire ad accrescere l'importanza della patriottica e benefica riunione. I camions, i carri e le prolunghe percorreranno, dalle nove alle 17, tutte le zone della collina e le borgate comprese nel territorio di Torino. Alla diecina di camions, già annunciati come concessi generosamente dalle Ditte torinesi, possiamo aggiungerne altri quattro, gentilmente offerti dal Comando della Prima Armata.

L'Unione Liberale in onore di Boselli

L'Unione Liberale ha inviato al senatore Mangiagalli a Milano questo telegramma: «L'Unione Liberale Monarchica di Torino che condivide idealità e propositi patriottici colle rappresentanze milanesi compiacesi vivamente delle onoranze che costì si fanno all'illustre presidente del Consiglio, Paolo Boselli, e calorosamente vi aderisce fiduciosa nell'opera sua e del Governo per la vittoria delle nostre armi redentrici e per l'adempimento delle aspirazioni nazionali».

Torinese caduto in guerra

E' giunta notizia della morte del caporale Alessandro Monlei ventitreenne fratello al signor Angelo Federico, stimato nostro concittadino.

Il valoroso caduto che aveva già fatta la campagna libica, chiese di essere mandato in Italia a combattere l'odiato nemico, e questo suo desiderio fu appagato. Dopo di aver partecipato alla presa di Gorizia cadeva colpito a morte in una trincea del Carso. Tutti i compagni d'armi compresi gli ufficiali piansero la sua morte e giurarono di vendicarlo. Così dice l'annunzio dato al fratello.

Un comunicato delle Poste ai depositanti

La Direzione delle Poste comunica: «Si avverte, per norma di quanti vi possano avere interesse, che nell'Ufficio Centrale dei risparmi di Torino potranno essere ritirati, oltre ai libretti liberi e alle cartelle del Prestito Nazionale, anche i libretti vincolati emessi a favore dei recedenti dalla Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni.

Nell'impossibilità di far pervenire inviti singoli a tutti gli interessati, la presente comunicazione dovrà essere considerata come avviso personale, tenendo presente che se entro il corrente mese i titoli in questione non saranno ritirati, essi saranno senz'altro restituiti al Ministero delle Poste e dei Telegrafi».

La ripresa degli studi

Alla R. Scuola Tecnica Valperga Caluso le prove scritte per gli esami di promozione e ammissione alla seconda e terza classe maschile e femminile avranno luogo presso la R. Scuola Tecnica Pinna, via Garibaldi, N. 36, alle ore 8,30, nei seguenti giorni: Martedì, 10: Italiano - Mercoledì, 11: Matematica - Giovedì, 12: Francese - Venerdì, 13: Disegno - Sabato, 14: Calligrafia. I lavori donneschi, l'Educazione Fisica e la Computisteria avranno luogo nel locale della Scuola Valperga rispettivamente nei giorni 10, 11 e 13, alle ore 15.

Nel Consolato Argentino

E' stato promosso Console in Inghilterra, il comm. Angelo M. Bottero, console dell'Argentina in Torino da oltre dieci anni. L'opera di questo funzionario è stata sempre diretta a stringere più saldamente i vincoli fra l'Italia e l'Argentina, sia nel campo dell'Arte, come in quello intellettuale ed economico, ottenendo unanime consenso di plauso e di simpatia.

Specialmente in questo periodo di guerra il console Bottero, coi suoi numerosi rapporti ufficiali sulle industrie piemontesi e sulla opera di organizzazione civile di Torino, riprodotti con commenti favorevolissimi nei giornali di Buenos Aires, ha compiuto opera d'italianità veramente degna ed utile, che non sarà dimenticata.

Il comm. Bottero lascerà la nostra città col giorno 12 corrente. Un gruppo di amici e di appartenenti alla colonia Argentina a Torino gli offrirà una pergamena d'onore.

Per gli operai assicurati all'estero

Gli operai italiani colpiti da infortunio sul lavoro, i quali a causa della guerra non percepiscono le rendite loro dovute da Istituti assicuratori di Stati nemici, sono invitati a presentarsi all'Ufficio municipale del lavoro in via Garibaldi, N. 16, per ricevere comunicazioni che li riguardano.

Gli impiegati e il caro viveri

Nella sede dell'Unione Federale degli impiegati privati e commessi ebbe luogo l'annunziata riunione dei Consigli direttivi delle Associazioni affini di Torino. Numerose associazioni vi furono rappresentate. L'avv. Monateri Ettore, presidente dell'Unione Federale, brevemente, ma con parola vibrante di verità e convinzione, dopo avere rappresentato al vivo il triste quadro delle sofferenze inaudite di questa benemerita ma disgraziatissima classe di lavoratori causa l'enorme aumento del costo dei generi di prima necessità prodotto dalla guerra, in confronto degli stipendi rimasti stazionari, fa rilevare la necessità impellente che tutte le associazioni di Torino, integrando la lodevole opera iniziata solo da un gruppo di esse, si organizzino in un Comitato generale, rappresentante la vera e grande massa solidale e compatta di tutti gli impiegati privati e commessi di Torino, che si metta in diretta comunicazione con la classe padronale, alla quale faccia finalmente comprendere che gli impiegati privati non reclamano solo un diritto naturale comune a tutti gli uomini: «il diritto di vivere» ma a ragione reclamano dai propri principali un giusto compenso al maggior lavoro al quale si sobbarcano per supplire con la loro moltiplicata attività alla scarsezza di personale in tutte le aziende, assicurando ad esse in tal modo con la minor spesa il massimo rendimento.

Questo appello alla organizzazione fu accolto all'unanimità da tutte le associazioni intervenute, e fu deliberato che il Comitato esecutivo esistente, uscito integrale e rafforzato dalla riunione suindicata, intensificherà la sua azione per giungere alla soluzione di un problema, le cui conseguenze, già gravissime oggi, minacciano di divenire disastrose ed irreparabili in seguito per questa classe di lavoratori: il sempre crescente caro viveri.

Il prezzo della crusca

Il Prefetto ha decretato che: Art. 1.o Nella Provincia di Torino il prezzo massimo per la vendita della crusca di frumento, merce posta ai molini in sacchi del compratore, pagamento a contanti, è stabilito in lire 20 al quintale. — Art. 2.o Al prezzo come sopra stabilito potranno aggiungersi soltanto le seguenti eventuali spese accessorie: a) Per insaccatura a uso tele qualora le doppie tele non siano fornite dal compratore lire 0,30 al quintale; b) per trasporto con carro ordinario dal molino al domicilio dell'acquirente nell'ambito del territorio comunale, ovvero, qualora il trasporto debba essere fatto per ferrovia dal molino alla stazione, lire 0,30 al quintale. — Art. 3.o I contravventori alle disposizioni di cui al presente Decreto, incorreranno nelle penalità di cui all'art. 2 del D. L. 27 aprile 1916, N. 472. — Art. 4.o I Sindaci e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della osservanza delle norme di cui nel presente Decreto.

I pozzi di S. Patrizio

L'Unione Liberale Monarchica allo scopo nobilissimo di continuare l'esistenza della sua Colonia Umberto I attiverà oggi in piazza San Carlo, in elegante padiglione, alcuni cosidetti Pozzi di S. Patrizio a getto continuo. Mani gentili venderanno a 25 centesimi biglietti numerati i quali daranno diritto alla pesca di eleganti ed artistici premi dovuti alla generosità di soci e di autorità cittadine. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 10 ed i pozzi funzioneranno ad opera di uno stuolo di vezzose signorine e di volenterosi soci.

Il cav. Sichel tra i feriti del "Maria Letizia,,

Il cav. Sichel ed i suoi egregi artisti ieri nel pomeriggio diedero uno spettacolo per i feriti del Maria Letizia. La signorina Bianca D'Orvilio, la signora Gilda Zucchini Majone, i signori Remo Lolli e Armando Rossi interpretarono la brillantissima farsa Il Casino di Campagna. Il cav. Giuseppe Sichel disse il Monologo «Un viaggio da... a...» e Remo Lolli declamò *Saluto Italico* e *Piemonte* del Carducci. Armando Rossi recitò un brillante monologo. I soldati e gli ufficiali feriti che assistevano allo spettacolo risero fino alle lacrime e applaudirono vivamente i valorosi artisti.

Sport, Politica e Guerra

L'attualità sportiva, l'avvenimento più importante della politica ed ogni azione guerresca più brillante del nostro esercito avvenuti nell'ultima settimana sono ricordate ed ampiamente illustrate nella popolare rivista *La Stampa Sportiva*. Il ricco fascicolo aumentato del numero consueto di pagine contiene i seguenti argomenti: Nell'Isonzo: le trincee in prima linea; Navi ed aeronavi: Gli Zeppelin su Londra; La Croce Rossa inglese; I tedeschi a Bruxelles; Il generale Hindenburg. La guerra in Oriente: Salonicco vista dall'aeroplano; La tragedia greca: Matches di foot-ball e corse a piedi; L'industria dei trasporti, ecc. Il fascicolo costa 10 centesimi.

Il portamonete di un soldato.

Il soldato del 5.o genio Turco Ruggero addetto al Laboratorio del Poligono ferrovieri, ha smarrito il portamonete contenente L. 45. L'onesta persona che lo avesse trovato è pregata di recapitarlo al soldato nel Laboratorio indicato.

Pazzo in visita nell'Officina Carte-Valori

Il soldato di sentinella ieri mattina all'ingresso della Officina Carte-Valori fu non poco sorpreso nel vedere entrare sulla porta un individuo armato di fucile. Naturalmente il soldato fu sollecito a fermarlo per chiedere allo strano visitatore dove ed a chi intendeva presentarsi; ma dalle sconclusionate risposte e più ancora dal suo aspetto non tardò a comprendere che si trattava di un demente. Il capo-posto lo fece intanto ricoverare nel Corpo di guardia, e poscia avvertì il brigadiere dei carabinieri di servizio al vicino Palazzo Ducale d'Aosta. Il brigadiere a sua volta informò la Questura, la quale provvide ad avvisare la Croce Verde per il suo trasporto al Manicomio dopo la prescritta visita medica.

L'individuo è stato poco più tardi identificato per certo Franceschini Tommaso, di Andrea, di anni 21, manovale. Il giovanotto era ritornato da poco tempo dal fronte in seguito a riforma dovuta alla malattia che lo affligge. Già da ieri l'altro il poveretto era stato assalito da una crisi acuta. Il fucile di cui era in possesso è una vecchia arma da caccia irruginita.

Una fucilata

Il contadino Gaime Giuseppe, d'anni 18, è stato trasportato l'altra mattina all'Ospedale S. Giovanni dal suo paese di Pocapaglia, perchè ferito gravemente. Il giorno 3 ottobre, nel maneggiare un fucile carico si era prodotto una vasta ferita alla mano sinistra per cui si rese necessario il suo ricovero all'ospedale di Torino per le cure del caso. Il dott. Jachia lo dichiarò guaribile in 60 giorni.

Il solito investimento tramviario

Ieri venne medicata al San Giovanni la fruttivendola Egui Maria vedova Garino, d'anni 60, la quale in corso Regina Margherita era stata investita dal tram n. 216 della linea dei Viali. Riluase ferita al capo e fu giudicata dal dott. Galanzino guaribile in 15 giorni.

Nello scendere dal tram

Ieri sera il fattorino privato Giuseppe Pellerino, d'anni 20, abitante in corso Vinzaglio, N. 15, volle scendere davanti la sua abitazione dal tram in moto. Cadde al suolo e rimase colla punta del piede destro sotto una ruota del pesante veicolo. La Croce Verde lo trasportò all'ospedale dove il dottor Galanzino lo medicò di ferite lacero-contuse alle dita del piede e di una contusione alla gamba sinistra, giudicandolo guaribile in giorni 25 s. c.

Il coltello.

L'altra notte il dottore Galanzino, del San Giovanni, ha medicato il meccanico Marchisio Ernesto, d'anni 34, abitante in via San Tommaso, N. 12, il quale era sofferente per una ferita di coltello alla testa, che disse ricevuta nelle vicinanze della sua abitazione, da certo Lalles Enrico, d'anni 21, che era stato fermato dalle guardie della Sezione Dora. Il sanitario lo giudicò guaribile in otto giorni.

Operaio fulminato dalla corrente elettrica durante la manovra d'una gru

Ieri mattina un tragico infortunio ha vivamente commosso la maestranza delle Officine Metallurgiche che sorgono in via Cigna, 15. L'operaio Andrea Mova, d'anni 30, mentre ferveva intenso il lavoro, era addetto alla manovra di una potente gru elettrica pel sollevamento dei materiali. Ad un tratto si udì un tonfo: il Mova era stramazzato pesantemente al suolo, nella cabina stessa, privo di sensi. Per cause ancora ignote era stato improvvisamente investito dalla corrente elettrica ad alta tensione. Fu un accorrere sollecito presso il povero uomo del personale dello stabilimento. Arrivarono anche i medici Bulla-Barozza e Castelfranco e dal Palazzo di Città i dottori municipali Cauda e Golalo; ma ogni soccorso della scienza a nulla valse, perchè il disgraziato operaio non riprese più i sensi. Il cadavere venne trasportato in giornata alla sua abitazione per i funerali, che saranno fatti a spese della Ditta. L'autorità ha aperto le indagini sul tragico incidente.

Il soldato che sparò contro le guardie

Abbiamo narrato l'avventura del soldato che notti or sono ha sparato contro le guardie, che lo avevano arrestato perchè aveva minacciato con la rivoltella un cittadino. In seguito alle indagini compiute dalla Sezione Dora si potè accertare che uno degli individui che avevano aiutato il soldato a liberarsi dalla custodia delle guardie era certo Cavaglià Francesco, d'anni 30. Naturalmente costui venne tosto arrestato. In seguito si potè accertare che il soldato sparatore era certo Migliasso Paolo di Luigi, pregiudicato, e di tale accertamento venne subito informata la Autorità militare.

Le carezze del marito

Virginia Mosca maritata Costa, abitante in via Mazzini, 42, casalinga, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale S. Giovanni perchè ferita alla fronte e contusa al viso durante una animata, diremo, discussione avuta col proprio marito per futili motivi. Virginia Mosca ha 56 anni ed il marito altrettanti. Fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

Seguendo la Cronaca

SCUOLA DI TAGLIO

Signore e Signorine!

Nei Saloni di Piazza Vittorio, 2 (angolo via Bava), Torino (si prega di non confondere l'indirizzo e il «metodo del miracolo») è aperta:

L'ESPOSIZIONE

dei lavori delle allieve; Riparti: *Abiti fantasia e Tailleurs, Biancheria e Modisteria* (1000 modelli). L'Accademia Superiore Magistrale, *unica e prima*, è diretta dalla Professoressa Magda De Lazzari in Sibona. Sono aperte le iscrizioni e chi si iscrive subito avrà 15 importanti lezioni *gratis*. Il *Corso per Signore e Signorine* (da 11 a 45 anni) è *diurno signorile*. Quello serale è per le impiegate (L. 60 un quarto di corso). I Corsi sono tutti concorrenti a Diploma d'onore e Profili e sono in base a L. 12,50 mensili. La loro durata è di ... o 3 mesi (accelerati). Per le allieve non residenti in Torino vi sono pensioni e camere nell'Istituto stesso. Giunsero allieve dalla Sardegna, dalla Sicilia, Abruzzi, e da tutte le regioni. Chiedere il nuovo programma. Havvi pure un Corso per le Maestre Municipali e Concorsi a Roma. Quest'anno 27 furono le diplomate. La più modesta intelligenza, con questi corsi, può diventare un'artista del genere, e in questi tempi critici questo insegnamento è prezioso per una signora. Per convincersene *basta visitare l'Esposizione*: l'orario è dalle 9 alle 21, e si prega vivamente di non confondere l'indirizzo.

L'ambiente è tutto quanto di più serio e distinto possano desiderare le famiglie. La più recente nomina onorifica è quella della Signorina Albina, dell'ingegnere Tirone, che, per merito e capacità fu nominata vice-Ispettrice effettiva dell'Accademia.

Se sapessi quanto costa.....

Quante volte una signora esita a entrare in un negozio, perchè un bel modello, esposto in vetrina, non reca prezzo! Ma le *Merveilleuse*, la fabbrica di *blouses* di *Via Garibaldi, 34*, non lascia in dubbio nemmeno un attimo le sue gentili compratrici. *Tutte* le blouses esposte recano il loro *prezzo fisso*, e quando le signore lo hanno visto e hanno fatto i loro confronti, non esitano un attimo a entrare alla *Merveilleuse*. Oggi *Esposizione* dei recenti modelli.

Una importante vendita *alla Ditta Alberto Leardi*

La Ditta Alberto Leardi, via Roma 25, confezioni uomo e signora, invita le signore alla eccezionale vendita di alta novità

GRAIN DE PARIS

che ha luogo in questi giorni. Altezza 125/100 a L. 6,95. Un prezzo di vera *réclame!*

O. Rodi & Figli

Piazza San Carlo, tiene oggi *Esposizione* dei suoi numerosi articoli, con segnati i relativi prezzi, dando così al pubblico il modo di poter trovare, col ricco assortimento, l'assoluta convenienza di prezzi. La Ditta è la più specializzata nella confezione di *paletots* per signora, che tiene assortiti nei più recenti modelli.

Una Casa che si è affermata

per la buona confezione e per la scelta delle stoffe delle migliori Case inglesi, è la *Sartoria F.lli Marsilli e Comincini, XX Settembre, 3*. Il continuo aumento della clientela ne è la prova migliore.

I Divertimenti

HESPERIA
al Cinema Splendor

Domani, lunedì, come annunciammo, avrà luogo l'attesa *premiere* di un lavoro di cui è protagonista l'aristocratica *Hesperia*. Il dramma, a fondo sociale, si intitola: *L'ultima battaglia*, ed Hesperia vi sostiene una parte passionale e nello stesso tempo delle più emozionanti. Oggi le ultime del dramma patriottico *Le frontiere del cuore*, tratto dal celebre romanzo di Victor Marguerite.

L'ultimissima di "Charlot,, al Cinema Italia

«Peccato che se ne vada così presto!».

Questo è il tema di tutti i discorsi che si odono per Torino. Perchè ciò? Perchè *Charlot* è il comico che più piace alle folle, il comico che fa subentrare l'ilarità in più elevata dove prima non c'erano che tristezza e malumore. Domani première di: *Amazzone macabra*, magnifica interpretazione della fine ed ammirata attrice *Italia Almirante-Manzini*.

Le ultime del "Brahma,,

Oggi, alle 15,30 e 21, al *Teatro Vittorio Emanuele*, ultime due definitive rappresentazioni del grandioso *Ballo Brahma*, che ha avuto così clamoroso successo. Domani nuovo programma del *Circo Bisini*, con il debutto dei colossali *Leoni dell'Atlas*, e prima sera del grande *Torneo di Lotta*, con numerosi notissimi Campioni, come: *Elia Pamputi, Aymar, Ferfoglio, Franco, Carlus, ecc.*

Note spicciole.

Federazione incensanti in pelle. — Tutti i calzolai, le orlatrici, i tagliatori sono invitati al comizio privato di categoria che si terrà domenica 8 c. m. nei locali della Camera del lavoro per comunicazioni.

Sergente investito dal treno di Modane

Il treno di Parigi-Modane giunse ieri a Porta Nuova in ritardo avendo dovuto sostare al passaggio a livello della Barriera di Stupinigi per far discendere un sergente che era stato investito dal treno allo sbocco della Galleria di Modane.

Una barella con alcuni militi della Sanità attendeva il ferito, essendo il treno stato preceduto da un telegramma. Il sergente venne ricoverato all'Ospedale Militare. Non si conoscono nè le generalità del ferito nè le condizioni in cui versa.

Precipitato dal carro

Il carrettiere Giovanni Erdinville, d'anni 48, abitante in via Don Bosco, 10, nel pomeriggio di ieri cadde, per uno scarto del cavallo, dal suo carro fanagbone. Venne soccorso in una farmacia ma più tardi fu reso urgente il suo ricovero all'ospedale di S. Giovanni a mezzo della Croce Verde. Il carrettiere oltre ad una ferita lacero-contusa alla testa, aveva riportato la frattura del bacino. Il prof. dott. De Bernardi lo giudicò guaribile in 50 giorni e lo fece ricoverare.

Le dita sotto una sega elettrica

Guido Naretto, d'anni 13, manovale nella segheria di Stanchino Giovanni in corso Regio Parco si lasciò cogliere la mano destra, inavvertito, sotto una macchina in moto. Ebbe un dito quasi asportato ed un altro completamente fratturato. Il dott. Volante, dopo le cure del caso, lo dichiarò guaribile in 40 giorni.

Furto ed arresto.

Il negoziante di pellami signor Alchino Giuseppe, abitante in via Ponte Mosca, N. 17, denunziò di essere stato derubato di un portafogli contenente L. 800. In seguito alla denunzia, gli agenti della Sezione poterono identificare ed arrestare il ladro, in persona di certo Merlano Ferdinando, d'anni 17.

Stato Civile di Torino

7 ottobre 1916.

NASCITE: 7, cioè maschi 3, femmine 4.

MATRIMONI: Brumeaux ing. Maurizio con Rosso Emma — Cacciatori Arturo con Franco Maddalena — Fulvi Guerrino con Aprile Giulia — Terzano Cristoforo con Varpo Ines.

MORTI: Allasia Maria ved. Gennaro, d'anni 78, di Villastellone, casalinga.

Croia Salvatore, d'anni 20, di Villanova Truschedu, soldato 40.o fanteria.

Napoli Luigi, d'anni 15, di Torino, tornitore.

Delsanti Giacomo, d'anni 11, di Torino, operaio.

Borzione Zefferino fu Felice, d'anni 65, di San Germano Vercellese, pensionato, piazza Statuto, 13.

Novaretti Ada, d'anni 18, di Torino, operaia.

Morini Cesare, d'anni 9, di Torino, scolaro, via Ospedale, 39.

Morra Rosa ved. Truccato, d'anni 78, di Rivoli, casalinga, via San Donato, 86.

Caviglione Enrico, d'anni 13, di Torino.

Martino Antonio, d'anni 40, di Sanfront, operaio.

Basetta Giacomo, d'anni 49, di Locana, inserviente Procura Generale.

Pagliano Eugenia, d'anni 38, di Torre Pellice, casalinga, corso Duca di Genova, 6.

Bardio Carlo, d'anni 65, di Asti, falegname, corso Regina Margherita, 140.

Più 2 minori d'anni uno.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vogliotti Giovanni, portinaio, con Vogliotti Luigia, cuoca — Valler Bortolamio, meccanico, con Chiappino Teresa, operaia — Carrera Felice, chauffeur, con Mignano Teresa, operaia — Lorenti Vittorio, viaggiatore di comm., con Motta Maria, sarta — Blangino Giuseppe, meccanico, con Civera Antonia, ortolana — Rosso Carlo, meccanico, con Panecelo Albertina — Damonte Giuseppe, panettiere, con Marchisio Cecilia, operaia — Levi Ernesto, ragioniere, con Sacerdote Maria, sarta — Micca Giovanni, fabbro, con Depaoli Rosa — Giudice Giovanni, industriale, con Borzo Luigia, commerciante — Basso Emilio, impiegato, con Rinaldi Margherita — Craveri Francesco, negoziante, con Vigliani Cristina, sarta — Corio Giovanni, cantoniere ferrovia, con Viraldo Rosa, sellaia — Gova Oreste, chimico farmacista, con Onicone Anna, sarta — Montellino Ugo, fabbro chimico, con Foglio Luigia, sarta — Marchesi Ettore, fabbro, con Oliveri Giuseppina, sarta — Ajmar Attilio, operaio, con Parola Angela, sarta — Bergia Michele, tornitore, con Angela, contessa — Bocello Luigi, stiracamicie, con Perino Angela ved. Rossi, cameriera — Tessolo Vincenzo, tranviere, con Lorenzatto Maria — Dirio Anselmo, gioielliere, con Terracini Costantina, sarta — Wabbe Goffredo, ingegnere, con Oliveri Elisabetta, agiata — Ciancenlini Silvia, impiegato, con Carmagnola Lidia — Ventucello Vincenzo, contadino, con Asso Maria — Fabbri Alessandro, meccanico, con Siccardi Clara, impiegata — Balbiano Giovanni, orologiaio, con Bellindi Elvira — Francesia Lorenzo, meccanico, con Drouetto Caterina, cioccolataia — Mina Oddone, fonditore, con Giudice Cecilia, trafilatrice — Sorasana Pietro, meccanico, con Bertolo Albertina — Bruni Angelo, operaio, con Rodo Maddalena, operaia — Costamagna Giuseppe, meccanico, con Ecclesia Albina, sarta — Cerutto Giacomo, meccanico elettricista, con Cristino Margherita, setaia.

Mercati delle uve

(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)

7 Ottobre

ACQUI. — Barbera Mg. 1500, da L. 5 a 6,80.

ALBA. — Dolcetti, Mg. 8400, da L. 1 80 a L. 3 90 — Barbere, Mg. 34.700, da L. 5 50 a L. 7 — Freise, Mg. 700 — Neirani, Mg. 500 — Nebioli, Mg. 700 — Uvaggio, Mg. 21.800, da L. 5 a L. 5 85.

ASTI. — Uve, Mg. 30.000; Barbere, da L. 4 75 a 6 15 — Uvaggio, da L. 4 90 a 5.50.

CHIERI. — Freisa, Mg. 7000, da L. 5 a L. 5.75.

CASALE MONFERRATO. — Uvaggio, Mg. 1000, da L. 5 60 a L. 5 75.

DOGLIANI. — Dolcetti Mg. 3900, da L. 4 a 4.50 — Barbere Mg. 10.400, da L. 5 a 5.50.

S. DAMIANO D'ASTI. — Barbere, Mg. 12.000, da L. 5 25 a L. 6 25 — Uvaggio, Mg. 1500, da L. 4 50 a L. 5 90.

TORINO. — Uvaggi, Mg. 3000, da L. 7 a L. 7 25 (compreso il dazio di L. 4.15 il Mg.).

Bollettini trasmessi dai Municipii

ACQUI, 8. — Moscato bianco, Mg. 68, da L. 3.75 a 4.85, media L. 3.79 — Uve nere d'ogni qualità Mg. 456, da L. 4,70 a 4,85, media L. 4.70 — Barbera Mg. 1427, da L. 3,75 a 5,35, media L. 4,448.

ALBA, 3. — Dolcetti Mg. 6040, da L. 4,40 a 5,30, media L. 4.98 — Barbere Mg. 24.960, da L. 5,33 a 6,70, media L. 6,07 — Neirani Mg. 2910, da L. 4,30 a 5,70, media L. 5,01 — Freise Mg. 2370, da L. 4,80 a 6,15, media L. 5,51 — Uve diverse Mg. 8830, da L. 4,50 a 5,75, media L. 5,12.

ASTI, 7. — Mg. 30.000; Barbere da L. 4,75 a 6,15 — Uvaggi da L. 4,90 a 5,50.

BRA, 6. — Uva da tavola Mg. 500, da L. 4,75 a 5,25 — Uvaggio Mg. 5100, da L. 4,90 a 5,25.

CANELLI, 5. — Uvaggio Mg. 170,50, da L. 4,50 a 4,80, media L. 4,708 — Moscato Mg. 17.598,50, da L. 4 a 4,50, media L. 4,156 — Freisa Mg. 3074, da L. 4,75 a 5,35, media L. 5,001 — Barbera Mg. 26.736, da L. 4,50 a 5, media L. 4,787.

CHIERI, 6. — Freisa, Mg. 5485, da L. 4 25 a L. 6.

CUNEO, 6. — Uvaggi Mg. 0300, da L. 4 90 a 5, media L. 4,90.

INCISA BELBO, 5. — Barbera, Mg. 4114, da L. 4 a 5 25 — Uvaggio, Mg. 9136, da L. 3 50 a L. 5.

MONTEGROSSO D'ASTI, 6. — Barbera miriagrammi 8299, da L. 4 a 5,30, media L. 4,96.

MONTEGROSSO D'ASTI, 7. — Barbere, Mg. 13.550, da L. 4 25 a L. 6,75.

NOVI LIGURE, 1. — Nebiolo, Mg. 61, a L. 4 — Uvaggio, Mg. 1988, da L. 3 70 a L. 4 90 — Uva bianca, Mg. 893,50, da L. 3 25 a L. 3,55.

OLEGGIO, 6. — Uva nera. Quintali 450,00, da L. 12 a L. 12, al quintale.

OLEGGIO, 7. — Uva nera, mg. 2550, da L. 31 a 39,50.

SANTO STEFANO BELBO, 6. — Moscato Mg. 20.020, da L. 4 a 4,25, media L. 4,125 — Freisa Mg. 200, a L. 5 — Barbera Mg. 300, da L. 4,75 a 5,20, media L. 4,875.

TORTONA, 5. — Uva nera collina Mg. 15.060,1, da L. 3,15 a 4,65, media L. 3,904 — Uva bianca Mg. 834,2, L. 3,30 a 4, media L. 3,43.

TRINO, 5. — Uvaggio Mg. 260, da L. 5 a 6, media L. 5,52.

TRINO, 6. — Uvaggio, Mg. 840, da L. 5 a 6.

VERONA, 5. — Prezzi del listino: nostrana da tavola da L. 56 a 100, mantovana e modenese da 48 a 60 il quintale.

CAMBIO UFFICIALE.

Il corso, 5 ottobre - Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 6560,00 — Cambio settimanale Lire 6560,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 9 ottobre: Parigi 111,01 1/2 — Londra 30,56 — 1 Svizzera 122,62 — 1 — New-York, 6,46 1/2 — Buenos Aires 28,71 3/4 — Lire oro 130,20 1/2.

Cambi del 7 Ottobre 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 110,90; versam. 110,85 - Lettera: chèque 111; versamento 111,05.

Londra — Danaro: chèque 30,83; versamento 30,85 - Lettera: chèque 30,88; versamento 30,89.

Svizzera — Danaro: chèque 122; versamento 122,95 - Lettera: chèque 123,30; versamento 123,30.

New-York — Danaro: chèque 6,47; versam. 6,49 - Lettera: chèque 6,50; versamento 6,50.

ORO: Danaro 119,75; lettera 120,25.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione lirica. — Ore 20,45: *La forza del destino*, opera in 4 atti, di G. Verdi. — Ingr. L. 2,00.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-Lolli. — Ore 15,30: *Gòrelic e C.*, commedia in 3 atti, di Valabrègue e Hennequin. — Ore 21: *Monsieur Zero*, commedia in 3 atti, di Kerroul e Barrès. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia di operette Carlo Lombardo. — Ore 15,30 e 21: *La duchessa del bal Tabarin*, operetta in 3 atti di L. Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 15,30 e 21: *Il Cinematografo*, tirma gioia. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 15,30 e 21, *Tute furie!*, un atto di C. Demaria, musica di A. Colombino. *L'occasion fa 'l pais*, commedia di C. Demaria. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella). — Ore 15,30 e 21: *Ballo Brahma* (Circo Bisini). — Ingresso L. 1.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15,30 e 21: *Trieste, Tarvis, Trentin!* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Le frontiere del cuore*, dal romanzo di Victor Marguerite.

«IRIS» CONCERTO VARIETÀ — P. Castello 15 a 24.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 Ottobre 1916

TORINO	60	69	75	10	24
BARI	88	82	46	42	41
FIRENZE	89	10	29	60	52
MILANO	11	89	43	88	79
NAPOLI	58	7	66	76	55
PALERMO	51	40	43	54	61
ROMA	49	2	66	47	77
VENEZIA	84	65	55	73	54

Il 18 settembre sul Carso Goriziano immolava la sua giovane vita per la grandezza della Patria il

Geometra PIETRO ARTURO BARDESONO

Capitano ... Fanteria

Reduce dalla Libia, ove combattè dall'inizio della guerra, decorato con medaglia d'argento e di bronzo al valore militare.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio: la madre MARIA BARDESONO; il fratello SILVIO, al fronte, colla moglie e figlio; le zie e parenti tutti.

Valle Colonese.

Colto da rapido e violentissimo morbo volava santamente al Cielo stamane, lasciando tutti in suprema angoscia, l'angioletto

Cesare Morini

d'anni 9

I genitori: Dott. EGIDIO e MARIA MARENGO;
I fratellini: NINO e BEPPE;
Il nonno: CESARE MORINI;
La nonna: ANTONIA UBERTI ved. MARENGO;
Lo zio: GUGLIELMO MARENGO;
I prozii BELLI, BERSANINO, MARENGO e GARNERI, unitamente ai cugini e parenti tutti, ne danno affranti il dolorosissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 9 corrente, alle ore 8, partendo da via Ospedale, 39.

La cara salma giungerà alla Parrocchia di Montecastello (Alessandria), alle ore 14, dello stesso giorno, quindi sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 7 ottobre 1916.

Si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Gesta)

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

Il vittorioso assalto degli Alpini a Busa Alta

La Germania chiede la mediazione di Wilson per la pace?

ROMA, 7, notte.

Con metodica regolarità, una dopo l'altra, cadono in nostro potere le vette del formidabile bastione che fino a qualche tempo fa ci precludeva di affacciarci da Mezzogiorno sulla Valle dell'Avisio, là dove l'importante linea di arroccamento delle Dolomiti si congiunge a Predazzo con la rotabile di valle Travignolo e del Passo di Rolle, che è già in parte, e cioè fino a Paneveggio, in nostro potere. Il Bollettino odierno annuncia un nuovo successo: l'espugnazione della vetta di quota 2456, nel massiccio di Busa Alta. Sotto questo nome è conosciuto quel tratto di muraglia rocciosa che prolunga a nord-est la dura bastionata frastagliata dei Cauriol (2495) e del Cardinal (2434). Dopo la nostra conquista di questo ultimo cima, avvenuta il 23 settembre, il nemico, mentre la negava nei suoi bollettini, si accaniva in disperati contrattacchi nell'illusione di poter riprenderla. Intanto, i nostri alpini preparavano una nuova energica azione che, iniziatasi nel pomeriggio del 5 ottobre, portava il giorno stesso ad un notevole ampliamento dell'occupazione sul costone del Cardinal che, da quota 2434, si protende verso la selletta da Cardinal a Busa Alta. Fu così possibile, nella notte, porre arditamente in posizione qualche mitragliatrice sul punto più avanzato del costone soprastante verso la selletta.

Il mattino del 6 le condizioni di visibilità permisero un rapido ed intenso concentramento di fuoco delle nostre artiglierie sulle posizioni nemiche di quota 2456 (Busa Alta). Il tiro preciso dei nostri artiglieri e bombardieri ottenne notevoli effetti di distruzione, sicchè alle ore 9 circa nuclei di alpini si slanciavano alla baionetta sulle trincee avversarie, benchè sottoposti a vivo fuoco di fucileria ed a lancio di bombe. Il nemico, che guarniva tuttora la fortissima posizione, resisteva accanitamente, ma un rinnovato, pronto concentramento di fuoco delle nostre artiglierie l'obbligava infine ad abbandonare la posizione per cercare riparo sul tergo di esso; però il tempestivo e preciso fuoco delle nostre mitragliatrici sul costone del Cardinal chiudeva ad esso anche quella via di scampo. Di nuovo i valorosi alpini del battaglione Monterosa si lanciarono all'assalto, impegnando violenta zuffa a corpo a corpo coi landesschuetzen. La sanguinosa mischia si protrasse per circa un'ora, e finì con la quasi completa distruzione del presidio nemico. Nonostante il successivo intenso bombardamento delle artiglierie avversarie, la posizione fu subito rafforzata ed assicurata al nostro possesso. Caddero in nostre mani 25 prigionieri, dei quali tre ufficiali, un cannoncino lanciabombe ed abbondante bottino d'armi e munizioni. Nei burroni di Busa Alta furono sinora sepolti oltre un centinaio di cadaveri nemici.

(Ag. Stefani).

L'eccellenza dei metodi d'attacco italiani pienamente ammessa dagli austriaci

Zurigo, 7, notte.

La «Neue Freie Presse» scrive che gli italiani spiegano un'ostinata attività nell'attacco dell'altipiano di Comen, oltre cui li attrae una meta il cui raggiungimento giustificherebbe il loro sforzo. Il giornale nota quindi come tutta l'industria italiana abbia lavorato per mettere a loro disposizione l'enorme materiale d'artiglieria che opera sul fronte dell'Isonzo. Ma non soltanto il materiale, anche il metodo si è perfezionato. Finora, dopo il fuoco concentrato, si iniziava il fuoco di sbarramento appena la fanteria muoveva all'attacco contro tutti i punti di concentramento e contro le strade dalle quali gli italiani prevedevano l'affluenza di riserve austriache. Nella recente battaglia sul Carso, il consumo delle munizioni fu tale che la sola preparazione richiese un milione e mezzo di proiettili. Questo metodo è adesso cambiato. Il fuoco contro le posizioni non si distingue più da quello sulle retrovie. Esso, lentamente, senza che si possa osservarlo, si diffonde dalle posizioni avanzate alle strade che vi conducono e inoltre i cannoni pesanti frugano molto dentro alle retrovie, tentando di colpire e dando una vera caccia ai comandi, riuscendo spesso a tagliare le comunicazioni telefoniche e telegrafiche.

(Ag. Stefani)

La tempesta di fuoco dall'Ancre alla Somme

Basilea, 7, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale - *Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera: Sulla Somme continuazione della grande battaglia d'artiglieria. Essa si è estesa anche sul fronte al nord dell'Ancre ed è aumentata a sud della Somme particolarmente dalle due parti di Vermandovillers. I nostri tiri di sbarramento hanno quasi completamente impedito gli attacchi nemici fra l'Ancre e la Somme e arrestato dall'origine un'offensiva contro le truppe dei generali von Boehn e von Garnier fra Lesboeufs e Bouchavesnes. Non è avvenuto che un breve corpo a corpo a sud-ovest di Sailly con deboli distaccamenti che si erano avanzati fino alla nostra linea. Un attacco francese nella parte del fronte di Deniécourt-Vermandovillers-Lyhons, contro il settore del generale von Kathen, ha condotto a corpo a corpo accaniti. Presso Vermandovillers essi terminarono con vantaggio delle nostre truppe. Inoltre su questo punto ondate d'assalto del nemico s'infransero sotto il nostro fuoco.*

Le azioni inglesi sullo Struma

Londra, 7, notte.

Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Sul fronte dello Struma, la notte del 5, respingemmo un contrattacco nemico contro Nevoljen e facemmo alcuni prigionieri. Il 6 occupammo i villaggi di Agomah, Komarjan, Hristian, Kamila, Cupuluk e Elisan. Sul fronte di Doiran nessun cambiamento.

L'offensiva in Dobrugia contro le forze di Mackensen

Pietrogrado, 7, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: *Nella regione a nord-ovest di Boursnoff e a nord-est di Svinioukhi un forte distaccamento tedesco tentò di sloggiarci dalla trincea tedesca che avevamo occupata, ma fu respinto dal nostro fuoco. Sul fiume Tzeniouvka e sulla Zlota Lypa, nella regione di Schygulin-Mitchitschouve i combattimenti continuano. Il nemico tentò di riprendere il terreno perduto, ma quattro suoi successivi contrattacchi furono respinti con gravi perdite per esso. Nella regione della Zlota Lypa furono impegnati sei combattimenti aerei, durante i quali il sottotenente Orloff ed il tenente Yanichenko, inseguendo un velivolo nemico, tirarono con successo su esso palle incendiarie, dopo di che l'aeroplano nemico discese avvolto da un fumo nero.*

Fronte del Caucaso: *Nella regione del litorale occupammo la piazzaforte di Petrakale. In Persia le nostre truppe entrarono a Knizhal. In Dobrugia la nostra offensiva continua. Le nostre truppe occuparono Karabaka, Bexant e le alture intermedie. Respingemmo con gravi perdite per l'avversario tutti i suoi contrattacchi. Secondo la deposizione dei prigionieri un reggimento di bulgari fu ridotto in un battaglione di debole effettivo.*

(Stefani).

Ripiegamento tedesco nel settore della Zlota-Lipa

Basilea, 7, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte orientale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Gli attacchi che i russi cominciarono ieri mattina dalle due parti della Zlota-Lipa furono nuovamente respinti. Abbiamo nuovamente abbandonato una piccola posizione avanzata a sud di Kierzgszarzew. A sud est di Brzezany abbiamo ripreso la collina che i russi avevano occupato il 29. (Fronte dell'arciduca Carlo): Nessun avvenimento di particolare importanza.*

Fronte della Transilvania: *Sul fronte orientale gli eserciti alleati realizzarono progressi. Essi esercitarono una pressione sul nemico, che ripiega attraverso il bosco dei Fantasmi. Le retroguardie nemiche furono respinte. A sud di Hortobag (Hatszeg) abbiamo preso ai romeni la montagna di frontiera di Sigleu. Abbiamo riguadagnato terreno presso Orsova.*

Fronte balcanico (*Gruppo degli eserciti di von Mackensen*): *Il nemico ha attaccato su parecchi punti fra il Danubio e il Mar Nero. È stato respinto.*

Fronte della Macedonia: *Oltre piccoli attacchi inefficaci, un forte attacco nemico ad ovest della ferrovia di Monastir - Florina non riuscì dinanzi alle posizioni bulgare. Dedeagatch fu bombardata dal mare senza grandi risultati.*

Il comunicato austriaco

Basilea, 7, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco sulle operazioni al fronte orientale dice: Fronte romeno: Presso Orsova le nostre truppe riguadagnarono terreno. A sud di Hatszeg i romeni perdettero alla frontiera la montagna del Sigleu, i monti di Fogaras e la sommità del Surul. Colonne austro-ungariche e tedesche avanzarono a fuoco dei Fantasmi e i monti Persani superarono la resistenza del nemico. Anche sul fronte orientale della Transilvania, il nemico fu respinto in parecchi punti. Nella Galizia orientale, combattimenti accaniti avvennero nuovamente tra Narajowka e la Zlota Lipa, anche nel settore a sud-est di Brzezany. Tranne l'occupazione di una trincea di un saliente, il nemico non ottenne nessun successo. Distaccamenti austroungarici riconquistarono per sorpresa un'altura che avevano perduta il 30 settembre. Più a nord, nulla d'importante.

(Stefani).

Hindenburg e il Kaiser sul fronte galiziano

Le notizie tedesche sull'offensiva contro la Romania

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 7, notte.

La battaglia in Transilvania e le operazioni sul Danubio occupano particolarmente la stampa tedesca, e i bollettini tedeschi ogni mattina segnalano successi sulle forze romene. L'*Az Est* afferma che al passaggio del Danubio parteciparono truppe romene, russe e serbe con scarsa artiglieria. Affinchè un attacco fianchele contro le forze bulgaro-tedesche della Dobrugia avesse potuto riuscire, secondo questo giornale, sarebbe occorso un esercito di centomila uomini, mentre, stando alla *Frankfurter Zeitung*, all'impresa oltre il Danubio avrebbero partecipato sette battaglioni e due batterie. Il passaggio sarebbe avvenuto il 30 agosto di notte. Dapprima furono sbarcati tre battaglioni romeni, mentre le truppe rimaste sulla sponda romena provvedevano alla costruzione di un ponte di sbarco. Ma comparvero frattanto i monitori austriaci che distrussero i pontoni. L'iniziativa di questa impresa, dice la *Frankfurter Zeitung*, sarebbe partita dallo Stato Maggiore romeno, mentre i russi vi erano contrari. A Sofia si era diffusa la voce che due monitori austriaci fossero stati affondati, ma il Comando bulgaro afferma che queste voci sono infondate.

I russi hanno ripreso l'offensiva nel settore dello Stochod superiore, verso Vladimir-Volinsky ed al sud di Brzezany impegnando nuove forze. Da parte tedesca si darebbe molta importanza alle nuove operazioni. Su quel fronte si trovano il Kaiser, Hindenburg e Ludendorff.

I turchi bombardano una torpediniera greca scortante Venizelos

Londra, 7, notte.

Il corrispondente dell'«Evening News», che accompagna Venizelos, telegrafa dallo stretto di Chio che le batterie turche hanno bombardato una torpediniera greca che scortava Venizelos. Poco mancò che un proiettile colpisse la passerella.

Come i Serbi conquistarono il Kaimatchalan

Corfù, 7.

Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito serbo, in data 6 corr., dice:

Ecco un riassunto delle operazioni dell'esercito serbo dal 23 settembre al 6 ottobre: I bulgari, sconfitti il 18 settembre a Malke Nidje, ove avevamo preso loro 32 cannoni e molto altro materiale, si erano ritirati sulla fortissima linea della frontiera che dal Kaimatchalan, passando la Starkov Grob, va attraverso Sowitchki e Kroucharadeck. Le posizioni di questa linea erano state fortificate durante tutta l'estate con trincee ed erano difese da opere molto accurate e da reticolati, benchè la linea stessa fosse anche naturalmente fortissima e per metà avesse un carattere montagnoso. Il nostro attacco venne diretto esattamente contro il punto più importante della linea: il Kaimatchalan, alto 2525 metri e che è nello stesso tempo la più alta montagna su tutta la linea della frontiera. Le truppe bulgare che lo difendevano avevano l'ordine di difenderlo fino all'ultimo uomo; ma malgrado l'accanimento del nemico già il 23 settembre le truppe della Divisione della Drina occupavano la cima del Kaimatchalan e per prime innalzarono la bandiera serba sul sacro suolo della nostra patria. Però i bulgari difesero tenacemente il resto del Kaimatchalan rinforzandosi con vari battaglioni di reggimenti vicini e portandovi più tardi un reggimento intero per la via di Sofia, tolto dal fronte dello Struma.

Coscienti dell'importanza del Kaimatchalan, i bulgari, il 30 settembre all'alba, con forze importanti ottenute da quattro diverse Divisioni, lanciarono un contrattacco disperato contro il Kaimatchalan. Questo contrattacco, che essi annunciarono come una loro vittoria, non era in realtà che una nuova e sanguinosa sconfitta per essi. Con tale attacco i bulgari non presero che alcune trincee molto avanzate e non intaccarono in nessun punto la nostra linea principale. La prova più luminosa dello scacco bulgaro del 30 settembre è il nostro brillante attacco dell'ottobre, che ci rese padroni dell'insieme del Kaimatchalan e che mise i bulgari in fuga disordinata. Essi si sbandarono da ogni lato e lasciarono nelle nostre mani i cannoni da montagna e 4 da campagna, come anche una grande quantità di materiali da guerra. Quanto alle perdite che i bulgari subirono al Kaimatchalan, se ne può avere un'idea dai documenti bulgari che possediamo.

(Stefani).

La campagna contro il Cancelliere si inasprisce

Von Tirpitz al potere?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Zurigo, 7, notte.

Alla Commissione del bilancio del Reichstag furono date ampie spiegazioni sulla condotta e sui mezzi di guerra, spiegazioni segrete e dibattito segreto. Nulla è trapelato sinora, ma l'agitazione contro il Cancelliere continua. «Esso — scrive la «Frankfurter Zeitung» — è un errore sotto ogni punto di vista politico. Sarebbe pertanto veramente nell'interesse del paese se nei pubblici dibattiti del Reichstag si trattasse ampiamente di tutti i problemi che commuovono oggi l'opinione pubblica».

I memoriali segreti continuano pure a circolare. Uno è diramato in questi giorni sul dissidio Tirpitz-Bethmann. Si disse che fosse uscito dall'ammiragliato. Si apprende invece che è l'elucubrazione scientifica di un tecnico e che non ha carattere ufficiale. Ma se la campagna contro il Cancelliere è vivace, aumentano le manifestazioni in suo favore. Così il partito popolare della Westfalia ha votato un ordine del giorno di protesta contro le mene di circoli irresponsabili che scuotono la fiducia del popolo negli uomini posti a capo dello Stato e dell'esercito e che indeboliscono così la resistenza del paese minacciando la pace interna». Nel centro stesso sorgono voci isolate in difesa di Bethmann, contro la corrente ostile del partito. La campagna colpisce anche Helferisch. Si è detto che le sue dichiarazioni alla Commissione del bilancio avessero prodotto profonda impressione. La «Deutsche Tages Zeitung» sorge a protestare contro questa informazione. Il giornale dice che l'impressione per le dichiarazioni di Helferisch era assolutamente diversa da quanto si era fatto ritenere. «Non ci sembra assolutamente possibile — continua il giornale agrario, — che il segretario di Stato Helferisch possa, comunque, essere riguardato come una autorità infallibile nelle questioni in cui, secondo i giornali liberali, avrebbe destato tanta impressione. Una intera serie delle profezie di Helferisch durante la guerra non si avverarono, anzi gli avvenimenti si dimostrarono contrari. La stampa indipendente frattanto — continua il giornale, — si agita per il mandato parlamentare offerto dai conservatori a Tirpitz. Noi comprendiamo questa agitazione. Tirpitz ha rifiutato e la questione è per ora sbrigata, ma se Tirpitz sedesse alla Commissione del Reichstag, la stampa indipendente non potrebbe certo parlare di profonda impressione per il discorso di Helferisch. Alla presenza del grande ammiraglio Tirpitz forse il segretario di Stato avrebbe dovuto comportarsi altrimenti».

Rispondendo a queste affermazioni, il «Berliner Tageblatt» dice che il centro della campagna contro il Cancelliere ed Helferisch deve forse ricercarsi fuori dagli ambienti parlamentari. Il giornale deplora che non vi sia una statistica nella quale si possa scorgere in quale misura i cosiddetti salvatori della patria hanno cooperato al prestito di guerra. Ad ogni modo, dice il giornale, lo scopo evidente di gran parte di questa agitazione sta nel volere che il grande ammiraglio Tirpitz raggiunga il potere.

Le «Leipziger Neuesten Nachrichten» dicono che nelle discussioni confidenziali alla Commissione del bilancio sono stati eliminati parecchi malintesi. Fra giorni vi sarà un tentativo per concretare i risultati delle discussioni in un ordine del giorno. E' chiaro, dice il giornale, quale importanza avrebbe un accordo dei partiti del Reichstag per il Governo.

L'ambasciatore Gerard apportatore della proposta di pace della Germania?

Un ribasso alla Borsa di New York

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 7, notte.

Alla Borsa di New York un allarme fu suscitato ieri dalla voce che il Kaiser si accinga a proporre aperture di pace. Le azioni relative alla guerra, e, quindi, dominanti sul mercato, subirono un certo ribasso, donde il gran patema di animo. Ecco la genesi della voce suddetta, la quale ci viene offerta da parecchi cablogrammi inglesi pubblicati oggi qui. Il signor Charles Sabin, uno dei più cospicui banchieri newyorkesi, il quale avrebbe intime relazioni finanziarie col Governo tedesco, fece ieri in una riunione privata la positiva affermazione che il Kaiser ha chiesto al presidente Wilson di iniziare una mossa per la pace. A questo riguardo giova rammentare che l'ambasciatore americano a Berlino, signor Gerard, si imbarcò ultimamente per l'America. Una versione ufficiosa, tendente a spogliare il viaggio di ogni significato men che banale, venne pubblicata, ma ciò non impedì che, specie in America, sorgesse e si diffondesse la voce che il ritorno di Gerard fosse connesso colla espressione di un desiderio da parte del Kaiser di promuovere una offerta di mediazione a Washington. Orbene, ieri sera la newyorkese «Evening Post», in edizione straordinaria, affermava esplicitamente che la Germania si era decisa a domandare a Wilson, pel tramite di Gerard, di usare della sua influenza presso gli Alleati nel senso della pace. Il giornale, che generalmente è serio, garantiva l'assoluta autorevolezza della fonte, donde siffatta informazione era derivata. L'«Evening Post» aggiungeva di avere avuto anche in altri ambienti la conferma che Gerard sottoporrà a Wilson una concreta richiesta da parte del Kaiser. Gli informatori del giornale non conoscono però quali proposte specifiche intenderebbe avanzare la Germania. Anche l'«Evening World» dichiarava ieri sera d'aver appreso che Gerard porta seco una importantissima comunicazione tedesca al Governo americano in tema di mediazione per mettere fine alla guerra. Il ministero degli Esteri a Washington asserisce però di nulla sapere. Gerard sbarcherà a New York tra un paio di giorni. In certi circoli tutte queste dicerie vengono screditate sotto la qualifica di manovre borsistiche per il ribasso delle azioni. Vi trasmetto senza responsabilità questi referti, che sono naturalmente incontrollabili.

M. P.

La nomina di Protopopow commentata in Germania

Ipotesi sulla possibilità di una pace separata

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 7, notte.

I commenti che la stampa tedesca dedica al nuovo ministro russo Protopopow dimostrano il vecchio proposito dei circoli politici tedeschi di provocare discordie nell'Intesa. Come alcuni mesi sono lodavano nei francesi l'«avversario cavalleresco, degno di ammirazione», i giornali berlinesi fanno ora ottima accoglienza alla nuova nomina nel Ministero russo. Nonostante tutte le dichiarazioni degli uomini di Stato di Pietrogrado, a Berlino si pensa ancora alla possibilità di una pace o di un accordo separato coi russi. Chi maggiormente desidererebbe questa soluzione è la destra germanica, che troverebbe un nuovo appoggio alla politica reazionaria. Da tempo questo partito ha smesso di parlare della necessità di respingere la Russia in Oriente ed ha dedicato tutta la sua verbale attività guerresca contro l'Inghilterra. Anche negli ambienti politici tedeschi in Svizzera si accenna spesso alla possibilità di un accordo separato russo-tedesco come una delle possibili soluzioni favorevoli della guerra per le Potenze centrali.

A Protopopow la *Kreuz Zeitung* dedica oggi un articolo biografico del suo corrispondente, che dice, fra l'altro: «Il neo-ministro fu vicepresidente della Duma, capo dei cadetti, e, come tale, tedescofilo prima del conflitto mondiale. Poche settimane prima che scoppiasse la guerra, fu in Inghilterra per un congresso. In un colloquio avuto allora — il giornalista non spiega chiaramente se l'ebbe con lui o con altri — il Protopopow dichiarò: Una guerra fra la Germania e la Russia è forse inevitabile. Noi ci troviamo nella stessa situazione in cui eravate voi prima del 1870; ma un lento e sicuro nazionalismo comincia ad aprirsi la strada. Solo un forte nazionalismo può mutare e migliorare la situazione in Russia. Per giungere a ciò è necessaria la guerra. E' indifferente contro chi questa guerra dovrà essere impegnata. Si parla di panslavismo; è una parola lanciata alle masse senza eco. Benchè la Germania abbia molti amici fra noi, ed io stesso ami la Germania e sia pronto a riconoscere che la nostra cultura è dovuta in gran parte all'impero tedesco, propugneremo la guerra anche contro l'impero germanico perchè questa guerra sarà una di purificazione in casa nostra, anche se avesse esito infelice. Anche se perdessimo la Finlandia, la Polonia e le provincie baltiche, la Russia rimarrebbe tuttavia un enorme paese e potrebbe consolidare la sua unità nazionale. Ci fu impossibile vincere colla rivoluzione; abbiamo visto il naufragio della guerra giapponese; possiamo vincere invece in una guerra europea».

Delle relazioni russo-tedesche si occupa oggi anche il *Berner Tagwacht*, il giornale socialista svizzero, bene informato di solito degli avvenimenti tedeschi. «Anche il recente discorso di Bethmann Holweg — scrive — ha parole di fuoco solo contro l'Inghilterra; forse i circoli dirigenti tedeschi pensano seriamente ad un accordo colla Russia. Le spese di questo accordo le pagherebbe specialmente la Romania. E' un'eventualità questa che finirebbe col conciliare al Cancelliere l'animo di tutti i reazionari tedeschi. Il fatto che Hindenburg porta nuovamente il centro della lotta in Oriente dovrebbe provare che si prepara una resa di conti tra russi e tedeschi. Infatti, solo nel caso che i russi non potessero più sperare una vittoria decisiva sulle Potenze centrali che li conduca a Costantinopoli potrebbe avere possibilità di attuazione un accordo fra Pietrogrado e Berlino, per la spartizione dei balcani».

Il giornale continua: «Dall'inizio della guerra romena le Potenze centrali si sono gettate contro i romeni con particolare energia. I romeni non hanno ottenuto sinora dai russi quell'appoggio militare che sarebbe stato necessario. E' chiaro, che le Potenze Centrali pensano a debellare presto e a fondo i romeni, e quindi si propongono di saziare con una parte di questi preziosi pegni le brame russe di conquista, per esempio con parte dell'Armenia, e, forse, della stessa Galizia Orientale. La Russia potrebbe, forse, salvare anche le provincie polacche se aderisse ad una spartizione della Serbia fra l'Austria e la Bulgaria. L'imperialismo tedesco potrebbe mostrarsi generoso con lo czarismo per rivendicarsi, poi, a danno del Belgio e della Francia».

Il giornale dice che anche in Russia vi è un partito favorevole ad un accordo colla Germania, come lo stesso Sturmer ed il nuovo ministro Protopopow. E conchiude che se le cose si dovessero decidere secondo la volontà dei «detentori del potere» in Germania, consenziente la destra russa, la guerra finirebbe con un affratellamento della Germania colla Russia».

Oro tedesco e grano inviato in Grecia per sottomarino?

(*Servizio speciale della Stampa*).

Parigi, 7, notte.

Vi segnalo, a titolo di curiosità, una voce che giunge da Atene: Ad un punto misterioso della costa ellenica è atteso l'arrivo di un sottomarino tedesco. Il sottomarino recherebbe a bordo un'importante somma di denaro destinata al Governo di Atene. Sapete che l'erario greco è quasi completamente vuoto. Munendolo dei suoi marchi, la Germania spera di giungere in tempo ad eliminare una delle principali ragioni che re Costantino aveva fatto valere di questi giorni a Berlino per scusare l'eventualità della sua defezione. Il sottomarino tedesco provvederà anche a riempire i magazzini del Pireo di grano e di carbone. Secondo cifre fornite dall'amministrazione doganale, i depositi del Pireo hanno ancora 25.000 tonnellate di grano. Ora occorrono 1.100 tonnellate al giorno per l'alimentazione del paese. Il grano restante dell'ultimo raccolto in Tessaglia non può essere trasportato dalla ferrovia e dalla flotta mercantile per mancanza di carbone. L'importazione di tutto l'oro tedesco non basterebbe più a sottrarre gli elleni dallo spettro della fame. Così, anche se il sottomarino arriva in porto, è poco probabile che re Costantino tentenni ancora per molto tempo.

D. R.

L'atteggiamento anti-italiano dei jugo-slavi di Ginevra

(*Servizio speciale della Stampa*).

Lugano, 7, notte.

I jugo-slavi di Ginevra, che in gran parte rispecchiano le idee dei jugo-slavi che per il mondo conducono una campagna anti-italiana, hanno così esposto la loro opinione sulla situazione: «La guerra attuale ha dimostrato che i piccoli Stati non possono vivere indipendenti senza correre gravi pericoli per la loro esistenza nazionale. Perciò i jugo-slavi, riconosciuta l'impossibilità della costituzione di un regno indipendente serbo che abbracci tutte le terre jugo-slave, desidererebbero che l'unione delle terre jugo-slave avvenisse sotto la forma trialistica e cioè di fare parte della monarchia austro-ungarica cogli stessi diritti e doveri, nella stessa situazione insomma dell'Ungheria». I jugo-slavi, come si vede, incominciano a cavarsi la maschera. Non esiste una migliore dimostrazione degli scopi segreti della loro politica anti-italiana.

Imminente richiamo di Monsignor Peri-Morosini

(*Servizio speciale della Stampa*).

Lugano, 7, notte.

Nella vivacissima lotta impegnata contro il vescovo di Lugano da parte del partito conservatore ticinese aveva prodotto molta impressione la notizia data giorni sono dal vostro corrispondente vaticano, dell'imminente richiamo di mons. Peri Morosini. La notizia riceve oggi indirettamente una conferma. A giorni doveva svolgersi il processo che mons. Peri Morosini aveva provocato con una querela contro il suo servitore Raimondo Soldini, che gli aveva rivolto un'ignominiosa accusa. La deposizione in istruttoria del Soldini e di altri testi era stata di una precisione impressionante. Ora si apprende che mons. Peri Morosini ha ritirato la querela contro il Soldini, senza per altro che il servitore abbia ritirato le dichiarazioni e le accuse fatte contro il vescovo di Lugano. La posizione di mons. Peri Morosini sarebbe quindi definitivamente compromessa ed il suo richiamo imminente. Era difensore del vescovo di Lugano l'avv. Farinelli di Torino.

La partenza dell'on. Boselli per Milano

Roma, 7, notte.

Stasera col direttissimo delle 20,30, il presidente del Consiglio on. Boselli, è partito per Milano. Alla stazione si trovavano a salutarlo i ministri on. Orlando, Bissolati, Bonomi, Ruffini, Colosimo, Morrone, Raineri, Comandini, Meda, Arlotta, De Nava; i sottosegretari di Stato on. Borsarelli, Battaglieri, Morpurgo, Rossi; i deputati Bevione, Gallenga, Novelone, il prefetto, il direttore delle ferrovie comm. De Cornè, il questore. Con lo stesso treno è partito per Borgo San Domenico il ministro on. Bonomi.

I funerali del generale Perrucchetti

Cuorgnè, 7, notte.

Stamane hanno avuto luogo in Cuorgnè i funerali del tenente generale senatore Perrucchetti, la cui salma sarà tumulata in Cassano d'Adda nel sepolcreto di famiglia. Fin dalle prime ore del mattino tutti i negozi ed i ritrovi pubblici di Cuorgnè vennero chiusi per «lutto cittadino». Numerosi ufficiali presenziavano alla mesta cerimonia. Notiamo S. E. il tenente generale Briccola, comandante il I Corpo d'Armata, il colonnello di S. M. cavaliere Bianchi, il tenente signor Mellucci, il colonnello cav. Martinotti, direttore della Farmacia centrale militare di Torino con una rappresentanza formata dal maggiore cav. Mannajoni, dal capitano Bruno, e dal signor Longo per gli impiegati civili dell'Amministrazione militare, il cav. uff. Tonelli Giuseppe della Camera di Commercio di Torino ed altri ancora. Seguivano la salma i famigliari, il sindaco e le altre autorità, il clero, i personaggi venuti da fuori e molta folla di popolo.

Tutto il presidio era sotto le armi. Dettero l'ultimo saluto alla salma il nostro sindaco, il parroco, il colonnello cav. Martinotti, il signor Longo. A tutti rispose per la famiglia il colonnello cav. Bianchi, nipote dell'estinto. Quindi la salma procedette per Cassano d'Adda, salutata con gli onori militari.

Giuramento di truppe a Carcare

Carcare, 7.

Questa mattina le compagnie del primo battaglione del 41 fanteria, composte da reclute dei distretti di Milano, Varese, Cuneo e Livorno hanno giurato fedeltà al Re ed alla Patria. La tradizionale funzione ha avuto dall'ambiente sacro all'epopea napoleonica e suggestivo per la dolcezza dei clivi circostanti sparsi di castelli, di selvette, di ville e di abituri una nota di suggestiva e commovente poesia. Il cielo annuvolato si aprì all'istante del giuramento, illuminò la bella piazza arborata e fece rifulgere le acque limpide del Bormida. Schierate in quadrato le truppe accantonate a Carcare, e distaccate ad Altare e a Millesimo il comandante maggiore cav. Giulio Viani, energica, severa figura di soldato le passò in rivista. Poi da cavallo pronunziò un vibrante discorso inneggiante, esaltante le finalità della guerra e la santità eroica dei commilitoni già caduti sul fronte, dove ogni giorno una vittoria assicura il trionfo finale. L'oratore chiuse colla formula del giuramento. Ripetuta a gran voce dai soldati rigidi sull'attenti, mentre la musica intonava la Marcia Reale fra applausi del popolo. Dopo lo sfilamento delle truppe davanti alle autorità civili, ecclesiastiche e a rappresentanze delle scuole degli istituti di educazione carcaresi, la musica del battaglione diretta dal soldato Buminelli, maestro del Corpo municipale di Domodossola, e un coro esclusivamente composto da soldati eseguirono l'inno all'Italia di Riccardo Zandonai su parole di Bertacchi. Il canto eroico, applauditissimo, chiuse la singolare festa italiana.

Il «Malaga» incagliato

Livorno, 7, notte.

Il piroscafo *Malaga*, proveniente da Portusola e diretto a Civitavecchia, causa la nebbia s'incagliava nelle secche di Meloria, riportando avarie di qualche entità.

L'assegnazione dei premi agli aviatori

Roma, 7, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che la Commissione aggiudicatrice dei premi istituiti con oblazioni di privati cittadini e di ditte industriali, per il personale del Corpo aeronautico militare, ha proceduto alle seguenti assegnazioni: Offerta Metallurgica Bresciana, già Tempini: L. 6666,66 al capitano (pilota) Tacchini Guido; L. 6666,66 al capitano (osservatore) Martinelli Michele (eredi); L. 6666,66 al sergente pilota Tallani Tersillo, per un velivolo abbattuto il 7 aprile 1916 in zona di guerra. Offerta Gerolamo Varese, L. 1000 al capitano (pilota) Baracca Francesco, per velivolo abbattuto il 7 aprile 1916 diretto ad Udine.

Offerta Pneumatici Michelin: L. 2000 al capitano (pilota) Baracca Francesco, L. 2000 da dividersi fra i seguenti: a) capitano Martinelli Michele (osservatore) L. 250, sergente Tallani Tersillo (pilota), L. 250; b) capitano Tacchini Guido (pilota), L. 250; c) capitano Bolognesi Domenico (pilota), L. 500; d) soldato Olivari Luigi (pilota), L. 500 per velivolo abbattuto il 7 aprile 1916 in zona di guerra. L. 2000 divise tra i seguenti: a) sottotenente De Bernardi Mario (pilota), L. 500; b) sottotenente Buzio Alessandro (pilota), L. 500; c) caporale Consolli Emilio (pilota), L. 500; d) soldato Nardini Guido (pilota), L. 500 per velivolo abbattuto il 27 giugno 1916 in zona di guerra. Di questa offerta rimangono ancora disponibili per nuove assegnazioni L. 14.000.

Offerta Ditta Fabbrica Italiana Automobili Torino (Fiat): L. 5000 al capitano Baracca Francesco per velivolo abbattuto il 7 aprile 1916 diretto ad Udine, L. 5000 da dividersi come segue: a) capitano Martinelli Michele (osservatore), L. 625, sergente Tallani Tersillo (pilota), L. 625; b) capitano Tacchini Guido (pilota), L. 1250; c) capitano Bolognesi Domenico (pilota) L. 1250; d) soldato Olivari Luigi (pilota), L. 1250 per velivolo abbattuto il 17 aprile 1916 in zona di guerra, L. 5000 da dividersi come segue: a) sottotenente De Bernardi Mario (pilota) L. 1250; b) sottotenente Buzio Alessandro (pilota) lire 1250; c) caporale Consolli Emilio (pilota), lire 1250; d) sergente Nardini Guido (pilota) lire 1250 per velivolo abbattuto il 27 giugno 1916 in zona di guerra. Di tale offerta rimangono ancora disponibili per nuove assegnazioni L. 85.000.

Dal Bollettino Militare

Roma, 7, notte.

Il *Bollettino Militare* odierno reca le seguenti promozioni e nomine:

Arma di cavalleria. — Neri, maggiore cavalleggeri «Roma», promosso tenente-colonnello, continuando; Maccarone, sottotenente id. «Lodi», id.; Stringher, id. id. «Monferrato», id. id.; Avogadro di Collobiano Arborio, primo capitano lancieri «Vercelli», promosso maggiore, continuando; D'Amore, primo capitano lancieri «Milano», promosso maggiore, continuando.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Rendina, lancieri «Firenze»; Cappelli, id. «Savoia cavalleria»; Paguni, id. cavalleggeri «Saluzzo»; Melli, id. «Alessandria»; Grasso, id. «Lodi»; Menzioni, id. «Vicenza»; Secondi, id. «Lodi»; Lanza Spinelli Branciforte, id. «Piemonte Reale»; Piacentino, id. «Lucca»; Paulucci De Calboli Ginnasi, id. «Alessandria».

I seguenti tenenti di complemento sono nominati in servizio attivo: Mazzon, cavalleggeri «Roma»; Apperti, id. «Piacenza».

Il cancelliere delle Assise di Roma preso a rivoltellate dalla sua amante

Roma, 7, notte.

Il cav. Giuseppe Fiore, cancelliere presso la Corte di Assise di Roma, oggi alle 14,30, mentre faceva ritorno alla sua abitazione dopo le consuete sedute, nel piazzale di Castel S. Angelo, è stato fatto segno a tre colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo dalla sua amante Ersilia Scanni. Il cav. Fiore riportò ferite gravissime all'addome destro, e, trasportato immediatamente all'Ospedale di Santo Spirito, è stato ricoverato in gravissime condizioni. La Scanni è stata tratta in arresto.

NOTIZIE TEATRALI

La forza del destino

al Politeama Chiarella

Un inizio di stagione assai promettente. Ed inizio da un pubblico capace di strappare un sorriso di soddisfazione al più melanconico fra gli impresari. Stipate le due gallerie, gremita la platea, esauriti i posti distinti e le barcacce. E col concorso di pubblico un buon successo, che si delineò subito dopo la sinfonia, resa con quel colore e con quella grande conoscenza degli effetti che caratterizzano le interpretazioni del maestro Del Cupolo. Il chiudersi del velario dopo ogni parte dell'opera fu accolto da applausi e da chiamate al proscenio degli artisti e del Del Cupolo. E non di rado l'approvazione risuonò anche durante lo svolgersi dei vari atti. Nè, malgrado una certa riserva di una parte del pubblico, il successo ci parve infondato. Per noi esso deve risalire peraltro all'accurato modo con cui l'opera fu concertata; alla cura data ad ogni particolare; all'insieme, onde nulla si volle lasciare in una pietosa penombra, nella sana e riprovevole che negli episodi secondari non devesi concedere notevole importanza. In *La forza del destino* sono macchiette, come quella di fra Melitone, di Trabuco, del rivendugliolo, che hanno la loro importanza, e che rivelano persino atteggiamenti inconsueti nella musica del Verdi. Ora citare i nomi di Gualtiero Favi, di Umberto Sartori, di Alfredo Venturini è pura giustizia. E così è a ricordare il modo squisito con cui il prof. Bellardi rese l'*a solo* del violino, tanto da meritare un applauso speciale, e la bella sicurezza dei cori, che in quest'opera hanno parte notevole e non sempre facile certamente. Ed è arduo il cimento cui il Verdi, non uso a risparmiare le voci, volle sottomettere gli interpreti principali.

Non si affronta impunemente quest'opera se non si è [illegible] provetti. E ce ne convincemmo anche meglio ieri sera, udendo Ester Toninetti e Giacomo Maniero. L'uno e l'altro infatti potranno darci una più sicura prova del loro valore in uno spartito meno pesante per le voci, perchè sono evidenti in essi qualità non comuni di cantante. Ma alla Toninetti nocque l'incertezza dell'intonazione, in special modo nella grande aria del terzo atto; e nel Maniero una certa uniformità nel canto, e lo sforzo nel passaggio dalle note medie alle acute non giovarono certo a mettere in pieno rilievo la bellezza delle pagine a lui affidate. Ad ogni modo, l'applauso che fu ad essi tributato deve essere incoraggiamento a vincere quel panico, onde forse rimase paralizzata od offuscata qualche loro dote. Voce vigorosa e pronuncia chiarissima ha il Molinari: un baritono degno veramente di calcare importanti scene, tanto più se meglio studierà certi atteggiamenti della voce e della persona. Di Vida Ferluga, diremo soltanto che fu una piacevole Preziosilla, ricca di brio, se non sempre sicura; e del Melocchi, già favorevolmente noto ai frequentatori del Politeama Chiarella, ricorderemo la voce potente e pastosa nella parte del padre guardiano.

Così *La forza del destino* ritornò a noi quasi come una novità, e vinse.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	6	7		6	7
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	— —	— —
3 0/0 perpetua	61 75	61 75	Banca Rio Plata	330 —	330 —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	441 —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	— —	Azioni Suez	4530	4530
Prest. naz. 5 0/0	90 —	90 —	Thomson	[illegible] —	[illegible] —
Tunisino	[illegible]	— —	Andaluse	[illegible] —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	175 25	175 —
» » 1900	74 15	74 75	Ferr. Meridionali	— —	— —
Egiziano 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	418 —	417 —
Obbl. Bulgare 1907	315 —	314 —	Saragozza	— —	413 —
R. Egiziana 4 0/0	90 25	89 50	Ferr. [illegible]	— —	115 —
R. Spagnuola est.	97 30	97 30	Rio Tinto	1700	1700
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese [illegible]	62 90	63 50	Strade ferrate [illegible]	— —	— —
R. Russa 3 0/0	73 75	— —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	88 —	87 50	Chartered	17 50	17 75
» » 4,50 0/0	79 —	— —	De Beers	339 —	341 50
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	Ferreyra	— —	67 75
Rendita Turca	— —	56 —	Geduld	65 —	67 —
Banca di Francia	— —	5150	Goldfields	47 50	— —
Banca di Parigi	1075	1075	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	— —	— —	Rand Mines	108 50	108 50
Credit Lyonnais	1190	1190	Cambio su Italia	91 —	91 —
Banca Ottomana	463 —	457 —	Chèques su Londra	27 815	27 815

Pozzo Giovanni, gerente.

Comune di Dogliani

Cercasi pel 31 ottobre vice-segretario od applicato di Segreteria pratico servizio, bella calligrafia, stipendio lire 1200 annue. 15913

Pro-Sindaco: PROTTO.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A Stabilimenti ausiliari offre casse, cassette occasioni imballaggio grossi quantitativi. — Scrivere E. Vitolo, corso Regina Elena, 2, Torino.

ABBISOGNANDOVI damigiane mezzette straorecchie rivolgetevi Drogheria Orsini, via Aosta, 62. c 10018

ACCETTO lavori aggiustaggio tornerìa bilanciere. — Officina Meccanica, Belfiore, 55. c 20052

ASSUME lavori equipaggiamento forniture militari importante Stabilimento. — Casella postale 150, Milano. 10008 M

ACANTHEA virilia unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato. L. 10 anticipato. — Lombardi Contardi, Toledo, 345, Napoli. 24998 N

BOSCO 200 castagneti circonferenza media 81 vendesi Cascina Motta, Pancalieri. c 10017

CAMICIE tela diecimila tipo militare vendonsi blocco L. 1.75. Mutande tela seimila tipo militare vendonsi blocco L. 1.75. Nastro bianco metri centomila mm. 15, ottimo, cedesi L. 2.50 0/0. — Offerte Rivetti Valentino, 9, Casale Monferrato. c 15008

CERCANSI signori, signore distinti, eleganti, presentarsi via San Francesco da Paola, 9 bis. c 10038

COMPRANSI d'occasione scaldabagni a spirito. Trasformansi a gas di benzina con lieve spesa. — Talmone, 25, corso Francia, Torino. 10035

LE Morse parallele Prince sono di durata eterna, ecco perchè le Case serie le preferiscono. — Fratelli Vaccarino, San Francesco da Paola, 21, Torino. 15437

LEGNA forte stagionata domicilio 60 lire tonnellata. — Fratelli Deppo, Borgaretto. 10027

MOTORI elettrici trifasi, potenza, tensioni varie pronti. — Corso Valentino, 17. 10009

PIOPPI di bosco, bellissimi circa 1500 piante, vendonsi nel Vercellese. — Offerte cassetta 227 A., Unione Pubblicità, Torino. c 10026

RASOIO «Apollo» taglio sicuro in concorrenza prezzo ribasso. Cercansi concessionari ovunque. — Favier, Belfiore, 70. c 20002

ROTTAME ottone, bronzo, rame acquistasi Stabilimento Ausiliario. — Casella postale 271, Milano. 10001 M

TABACCAI. Inviate indirizzo Industria Nazionale, Buenos Aires, 17 B., Milano. Riceverete catalogo gratis. 10018 M

VENDO piance larice, tavole pioppo stagionate a venti. — Gagliasso, Narzole. c 10016

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A giovane pratica contabilità, corrispondenza, dattilografia offre impiego sicuro avviata industria moderna. Preferenza conoscenza lingue, merendo 250; cauzione diecimila. — Scrivere Prandi Alberto, posta. c 28867

ABBISOGNA seria Ditta uomo fatica, donna robusta lavori magazzino. — Scrivere cassetta 40 T., Unione Pubblicità, Torino. 28878

ACQUISTEREI triciclo furgoncino d'occasione in buone condizioni. — Offerte cassetta 51 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28880

BICILINDRICA Jap, sidecar, vendesi. — Portinaio, San Quintino, 27. c 28812

CAPOTECNICO pratico lavorazione proiettili e meccanica generale cercasi da primario Stabilimento ausiliario. — Scrivere, dando referenze, cassetta 1002 A., Unione Pubblicità, Genova. 15658

CAMERIERA giovane, ottime referenze, cercasi da coniugi soli. — Portinaio corso Vittorio, 37. c 28802

CASA grossista carta, cancelleria cerca esperto commesso magazziniere pratico spedizioni. — Scrivere cassetta 51 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28887

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Via Rossini, 28. c 28878

CERCANSI subito abili lavoranti maglieria; lavoro assicurato. — Eusenard, via Beaulard, N. 2, Teserlera. 28819

CERCANSI lavorante e aiutante sarte. — Quartiero, via Mercanti, 16. c 28894

CERCANSI operai falegnami, ebanisti. — Gandolfo, San Pietro Vincoli, 15. c 20073

CERCANSI abile lavorante confezionista, abitualmente. — Via Mille, 23, Charvet. 28893

CERCANSI aiutanti abilissime ed apprendiste; buona paga. — Taillear, via Carlo Alberto, 37, primo piano. c 10072

CERCANSI manovali per fonderia; buona retribuzione; lavoro assicurato. — Inviare offerte dettagliate a cassetta 295 A., Unione Pubblicità, Torino. 10073

CERCASI giovinetto o giovanetta commessa magazzino carta, cancelleria, anche non pratici. — Scrivere cassetta 53 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28888

CERCASI abile dattilografa conoscenza francese, contabilità. — Scrivere cassetta 77 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20011

CERCASI per importante Maglificio Torino direttore pratico lavoro macchine circolari e rettilinee, bene introdotto ed interessamento alla produzione. Impiego duraturo. — Scrivere cassetta 91 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28923

CERCASI per fuori Torino donna servizio anziana non pretese. — Scrivere cassetta 92 T., Unione Pubblicità, Torino. 28921

CERCASI abile operaio tornitore dirigere piccolo reparto. — Scrivere cassetta 78 T., Unione Pubblicità, Torino. 20014

CERCASI fattorino quindicenne; aiuto magazziniere; indispensabili ottime referenze. — Mercelltrue, Garibaldi, 36. c 28926

CERCASI abile operaio meccanico per costruzione stampi, calibri; lauta retribuzione. — Scrivere cassetta 60 T., Unione Pubblicità, Torino. 28919

CERCASI bravo infermiera per curare signore cinquantenne. — Scrivere cassetta 64 T., Unione Pubblicità, Torino. 28914

CERCO cuoco cameriera trentenne signora sola — Bernardi, San Rocco, 11. c 12687

COMMESSO pratico magazzino stoffe, campionario, spedizioni, cercasi da primaria Sartoria. — Scrivere cassetta [illegible] A., Unione Pubblicità, Torino.

CORRISPONDENTE aiuto-contabile (anche signorina) abile, già pratico, cercasi da primaria Ditta; indicare posti occupati; occorrono referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 81 T., Unione Pubblicità, Torino. 28924

CORRISPONDENTI dattilografe perfette, pratica ufficio, cercansi subito. — Sindlin, posta, Torino. 28057

FARMACIA provincia Cuneo cercherebbe pratico distinto banco. — Rivolgersi Bianchiotti, via Consolata, 1, Torino. c 28886

FUCINATORI cercansi via Petrarca, 31. [illegible]

GIOVANOTTO diciottenne cerca subito pulizia negozio vitto, alloggio, piccolo stipendio. — Portineria via Po, 48. c 28871

IMPIEGATA Maglificio cerca provetta capo-lavoro. — Scrivere cassetta 89 T., Unione Pubblicità, Torino, dettagliando offerta coll'indicazione posti occupati. Preferiscesi abbia occupato posto consimile presso altro Maglificio. c 28917

IMPORTANTE Ditta in provincia cerca signorina provetta ragioniera e corrispondente in inglese. — Scrivere cassetta N. 218 S., presso Unione Pubblicità, Torino. 28928

ISTITUTO di Torino cerca aiuto contabile dattilografo ed un assistente. — Scrivere cassetta 294 A., Unione Pubblicità, Torino. 10025

LA Ville de Lyon di Napoli cerca una buonissima première capace di misurare e dirigere un laboratorio. — Inutile offrirsi senza ottime referenze. 10748

MODISTE. Cercansi buone aiutanti ben retribuite. — Rivolgersi Elber, via Bolero, 16. 10044

OREFICERIA ricerca abili operai ed apprendisti. — Frascaroli e Davico, Garibaldi, 9, Torino. 15725

PENSIONATO attivo, robusto, troverebbe posto guardia sola, lavoro diurno, serale, presso teatro Varietà. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 294 A., Unione Pubblicità, Torino. c 10070

RAGAZZO cercasi per fattorino ufficio, referenze. — Daggio, via Goito, 7. c 28895

SIGNORINA pratica movimento merci, statistiche troverebbe impiego presso importante Ditta. Esigonsi ottimi certificati serie referenze. — Scrivere cassetta 619 S., Unione Pubblicità, Torino. c 28614

SIGNORINA per ufficio cercasi da importante Stabilimento biellese. — Indirizzare offerte cassetta 285 S., Unione Pubblicità, Torino. c 28839

SIGNORINA contabilità americana cercasi subito. Stipendio 90 mensili. — Scrivere cassetta 299 A., Unione Pubblicità, Torino. c 10009

SIGNORINA che intenda intraprendere la carriera postelegrafica, rivolgasi all'Ufficio postelegrafico del corso Stupinigi, Torino. c 28044

SOFFIATRICI, laghistrice vetro pratiche tubetti, apprendiste cercansi. — Via Sant'Anselmo, 1. c 28879

TIPOGRAFI. Aiutante macchinista cercasi. — Tipografia Clay, piazza Carlina, 8. c 12984

TORNITORI cercansi subito per lavoro diurno e notturno. — Officine Ribetti, corso Orbassano, 41, dalle 12.30 alle 15. 28888

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CAPO meccanico capace dirigere piccola officina cerca posto. Disponibile subito. — Scrivere cassetta 85 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20025

CAPO Officina meccanica, costruzioni metallurgiche, lunga pratica, conoscenza disegno, presentemente libero, occuperebbesi anche posti inferiori; età 41. — Scrivere Triestini, posta, Savona. 10098 G

CINQUANTENNE, lunga pratica cantina, pratica cavalli, occuperebbesi presso Magazzino custode vino od altro. — Fermo posta, Marco, 40, Torino. c 28827

COMMERCIANTE quarantaseienne, rappresentante, presenza, cauzione bancaria 20,000, referenze, assumerebbe commercio, anche solo durata guerra. — Scrivere cassetta 299 A., Unione Pubblicità, Torino. 10078

CONIUGI soli, pensionato buona età, cercano portieria. — Scrivere portinaio, Gioberti, 66. 28838

CUOCO esente militare cerca posto famiglia o collegio. — San Domenico, 5, Orsolino. c 28838

CUOCA cuoriera, ottimi certificati, piccolo famiglia. — V., posta. c 20055

DIRETTORE Hôtel Ristorante, bella presenza, conoscendo lingue straniere, disponendo cauzione, cerca direzione Casa serissima, anche estero. — Scrivere cassetta due T., Unione Pubblicità, Torino. 28851

DISPONIBILE cuoca tutto servizio, cameriera 8 anni. — Rivolgersi Prono, XX Settembre, 15. 28804

DONNA libera occuperebbesi servizio. — Scrivere Ginevra, posta, Torino. 28884

INGEGNERE trentacinquenne, pratico lavorazioni meccaniche, proiettili, progettista macchine utensili, offresi anche subito. — Scrivere T 18075 G., Unione Pubblicità, Torino. 18075 G

FARMACISTA diplomato, benestante, disponibile paese; mite tirocinio. — Aligi, posta, Voghera. c 10037

FATTORE, agricoltore, studi fatti, con pratica tutta industria agricola moderna, buona età, offre sue energie per la direzione di Azienda tanto agricola che villeggiatura. — Scrivere cassetta 222 A., Unione Pubblicità, Torino. c 10019

GIARDINIERE custode, moglie domestica, nazionale, ottimi certificati, disponibili. — Scrivere dettagliate condizioni Posta Avone. 10049

GIOVANE geometra, esente servizio militare, abile disegnatore, cerca impiego. — Scrivere cassetta 56 T., Unione Pubblicità, Torino. c 10062

GIOVANOTTO bell presenza, conoscenza dattilografia, pratico lavori ufficio, disponibile nelle ore serali, offresi qualsiasi lavoro. — Scrivere cassetta 65 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20010

MAESTRA cerca impiego contabile presso seria Ditta, conoscenza francese. — Scrivere cassetta 60 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20070

MEDICO esente militare cerca buon internato. — Scrivere Adolfo Benghetti, fermo posta, Sale, prov. Alessandria. c 10007

MEDICO esente militare accetterebbe servizio Ospedali, Case di salute, Stabilimenti. — Scrivere cassetta 218 A., Unione Pubblicità, Torino. 15068

PROVETTA sarta, giovane, seria, recasi giornata famiglie. — Fermo posta, Maud. c 20059

QUATTORDICENNE intelligente, pratico, tecnico, cerca posto commesso d'ufficio serie referenze. — Scrivere cassetta [illegible], Torino.

RAGAZZE campagna cercano impiego qualunque lavoro. — Scrivere dettagliatamente fermo posta, Castelnuovo d'Asti, P. C. 4. c 15967

SARTA recherebbesi a lavorare nelle famiglie. — Dollero, via Superga, 1. c 20005

SIGNORA giovane, capacissima disbrigo casa, impiegherebbesi presso buona famiglia per minima paga purchè possa tenere con sè bambino [illegible]. — Scrivere Teresa, Cuneo. [illegible]

SIGNORINA impiegherebbesi quale commessa o cassiera; serie referenze. — Scrivere Lina P., fermo posta. c 15800

SIGNORINA trentenne, educata, distinta, offresi compagnia. — Scrivere 2950 posta, Savona. c 15040

SIGNORINA trentenne, seria, impiegherebbesi presso seria famiglia come cameriera. — Scrivere Maria, Cuneo. c 18005

SIGNORINA vendeuse seria o magazziniera cerca subito posto presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 49 T., Unione Pubblicità, Torino. 20017

SIGNORINA diplomata stenografia, lunga pratica commerciale, occuperebbesi Ditta seria. — Scrivere Amato, corso Oddone, 82, Torino. c 20071

SIGNORINA pratica lavori uffici, dattilografa corrispondente, cerca subito posto presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 70 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20016

SIGNORINA distintissima occuperebbesi seriamente, anche solo pomeriggio. — Conforti Giotaldo, posta, Torino. 20000

SIGNORINA seria presenza occuperebbesi cassiera; occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 57 T., Unione Pubblicità, Torino. 20003

SIGNORINA licenza commerciale offresi aiuto contabile, dattilografa. — Scrivere cassetta 57 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20010

TECNICO elettromeccanico, diplomato, vasta cultura, pratico calcolazioni ogni genere, studi, progetti impianti elettrici, prove macchine, apparecchi, occuperebbesi con libere eventualmente miglioramento. — Scrivere Tessera 15.380, posta, Torino. c 16087

TORNITORE provetto, esente militare, occuperebbesi capo. — Scrivere Camilot, Rivarolo, 10. c 20010

TRENTENNE serio, volenteroso, fiducia, calligrafia, ottime referenze, esente militare, darebbe mancia chi gli procura modesto impiego. — Scrivere cassetta 83 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20070

28ENNE con pratica in Italia, America, Inghilterra, attivo, energico, buon organizzatore, accetterebbe situazione di responsabilità Casa importante. — Scrivere A. G., via Ormea, 65, Torino. c 20071

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CAPITALISTI. Rinomato operatore e tecnico altresì cerca socio capitalista per film; affare sicuro. — Alberto Crespi, fermo posta, Torino. c 10060

MACELLERIA rimettesi, affittasi, anche uso alberghi. — Picatto, via Nizza, 57. c 10038

RAGIONIERE cerca prestito duemila, seria garanzia; restituzione rateale, oppure lunga scadenza. — Scrivere cassetta 71 T., Unione Pubblicità, Torino. c 20027

RILEVEREBBESI nel centro Panetteria con forno. — Scrivere offerte dettagliate, condizioni, esclusi mediatori, cassetta 211, Unione Pubblicità, Torino. 15050

SALSAMENTARIO con macchinario elettrico rimettesi. — Campanini, Venti Settembre, 16. c 18052

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTO, eventualmente compero, villetta vicino Barriera, con ampio terreno cintato, comodità tram. — Offerte cassetta 90 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28877

BELLA palazzina vendesi via dei Cherea 190, dieci ambienti, giardino, terrazzo, cantine, legnaia, calorifero, tutte comodità. — Calzagni, via Roma, 28. c 20010

DA vendere elegante palazzina, comodità moderne, termosifone, Barriera nuova Casale, fuori cinta. — Lovera Battista, Madonna del Pilone. 28871

GRANDE palazzina; centrale, giardino, comfort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 160 G., Unione Pubblicità, Torino. 28540

OCCASIONE vendesi palazzina moderna, redditizia, 25 ambienti. — Corso Francia, 207. c 28803

PALAZZO centrale, valore oltre cinquecentomila, forte reddito, vendesi. — Rivolgersi Bruno, Venti Settembre, 31, Torino. c 2000W

PALAZZINA con vastissimo giardino vendo eccezionali condizioni. — Inserzione N. 20013, posta, Torino. c 20013

PALAZZINA signorile, moderna, giardino, via Monterosa, vendo 42,000, affitto 2500. — Demarchi, posta. c 28808

VENDESI palazzina corso Dora di Genova. — Scrivere cassetta 224 S., Unione Pubblicità, Torino. c 28831

VENDESI palazzina 25 ambienti, con 350 m. giardino e terreno fabbricabile mq. 500, corso Re Umberto. — Scrivere cassetta 217 A., Unione Pubblicità, Torino. 15093

VENDESI 120 lire casa reddito 6 0/0. — Carnelli, via Morosini, 16. 28818

VENDESI, affittasi anche tutto anno villino sei camere mobiliate, orto, frutteto, Villastellone, vicino stazione. — Rivolgersi portinaio, Madonna Cristina, 65. 28877

VENDESI palazzina con giardino. — Alberione, Adele, posta, Torino. 28808

VENDO casa moderna 80,000, rendita 6 0/0. Esclusi mediatori. — Offerte Peano, posta. c 15378

VILLA un'ora ferrovia Torino, parco cintato, vista incantevole, dieci minuti stazione, adatta Casa salute, Istituto, Religiose vendesi. — Tratta direttamente, via Cavalierizza, 4, Torino. 10013

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI via Saluzzo, 53, per 1.o novembre, alloggio cinque vani, primo piano. 28831

AFFITTASI palazzina a ambienti piano terreno con giardino, termosifone, luce elettrica. — Scrivere Bernardi, corso Re Umberto, 11 8. c 15004

AFFITTASI alloggio ammobigliato elegantissimo, grande, piccolo, bagno. — Prono, XX Settembre, 15. c 20050

AFFITTASI in palazzina primo piano nove membri. — Corso Casale, 80. c 28839

ALLOGGIO [illegible] locali affittasi da ottobre. — Angolo corso Re Umberto, via Assietta, 21. c 28808

ALLOGGIO ammobigliato sei ambienti, centralissimo, prezzo mite. — Via Arsenale, 17. c 28045

ALLOGGIO elegantemente ammobigliato, quattro camere letto, pranzo, salotto. — Via Roma, 20, Frascetti. 20065

APPARTAMENTO mobiliato 6, 7, 9, calorifero, bagno. — Corso Alberto, 30. c 28050

CERCASI per 1.o gennaio oppure 1.o aprile alloggio bene esposto cinque, sei camere, cucina, gabinetto bagno, termosifone. — Casella postale 367, Torino. 18218

CERCASI spazioso magazzino piano terreno, pressi stazione Porta Nuova. — Scrivere cassetta 72 T., Unione Pubblicità, Torino. 20043

INDUSTRIALI Grande locale chiarissimo, con alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 19, corso Vercelli. c 28878

PALAZZINA elegante, nove ambienti, giardino, riscaldamento termosifone, centralissima, affittasi La genuina. — Rivolgersi notaio Dollea, Corte Appello, 9. 20067

RICERCASI da locale Direzione artiglieria via Condonza, 25, vani locali chiusi ed isolati, possibilmente in vicinanza Torino. 28534

RILEVEREI appartamentino di quattro camere, con mobilio o senza, di vero occasione. — Ceruti; Mazzini, 56. c 13002

SIGNORE serio cerca piccolo alloggio ammobigliato, con riscaldamento termosifone. — Scrivere cassetta 80 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28854

UFFICIO mobiliato, telefono, macchina scrivere, affittasi. — Rivolgersi Prato, Montebello, 24. c 28810

VASTO magazzino coperto, prossimità scalo merci, affittasi al 1.o gennaio od anche subito per industria non rumorosa. — Via Ormea, 76. c 28837

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A studente seria famiglia darebbe camera, pensione, prezzo mite. — Biella, Garibaldi, 17. 28876

AFFITTASI camera matrimoniale, oppure camera, salottino disimpegnati. — Via San Domenico, 12 bis. c 28301

AFFITTANSI camere elegantemente ammobigliate, comodità moderne, bagno. — Corso Tassoni, 34. c 20013

AMMOBIGLIATA signorile, meglio con salotto, cerca giovane serio. — Scrivere cassetta 87 T., Unione Pubblicità, Torino. 28858

CERCO camera o camera salotto, riscaldamento, ingresso pianerottolo, vicinanze corso Francia. — Fusi, posta. c 28811

CERCO camera o camera salotto eleganti, centrali, entrata indipendente. — Mario Elvini, posta, Torino. c 28862

CERCO camera elegante, luce, termosifone, indipendente. — Scrivere Borio, Goito, 11. c 28080

DISTINTA persona cerca vicinanza Borgo San Secondo camera ammobigliata ingresso libero. — Scrivere cassetta 221 A., Unione Pubblicità, Torino. c 10012

GIOVANE forestiero cerca buona pensione famigliare presso piccola distinta famiglia. — Scrivere cassetta 229 A., Unione Pubblicità, Torino. c 10011

IMPIEGATO stabile cerca camera mobiliata, termosifone, unico inquilino, presso seria, piccola famiglia. — Scrivere cassetta 147 S., Unione Pubblicità, Torino. c 20071

IMPIEGATO cerca mobiliata modesta, possibilità cucinare, vicinanze Porta Nuova. — Campanella, posta. c 20040

PENSIONE «Italia», [illegible] ottima cucina. — [illegible]

SIGNORE stabile cerca camera, salotto ammobigliati, oppure camera, piccolo gabinetto toeletta, ingresso pianerottolo. — Tessera 27301, posta, Torino. 28847

Annunzi vari 7

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. A. Antico Istituto informazioni, indagini, inchieste ovunque. Arcivescovado, 1. c 20257

A. Bellissimo guardaroba grande, elegante tramezzo a vetri impiombati, a quattro sportelli e porta, tutto in legno pitch-pin, straoccasione vendo. — Bidone, 5. c 20047

A. Maria rinomato consultano malattie interesse, cucitrice, cartomante lire una; spiritismo lire due. — Via Gioberti, 41. c 28218

A. N. Felicità. Gradisti su carte. — Arcivescovado, 1, piano 1.o. 15033

ACQUISTANSI tronchi pioppo, salice schiavari e legname per imballo. — Fare offerte Saponeria Ilianite, Torino-Lingotto. 15150

ACQUISTEREI d'occasione cassapanca, attaccapanni per anticamera, mobile adatto libreria, tappeti vellutati. Inutile scrivere se non dettagliatamente, indicando prezzi. — Tessera 927, fermo posta, Torino. c 28560

AGGIUSTATURA, rimodernatura pellicceria signora prezzi modicissimi. — Doglio, Cavour, 19. c 10098

ALTA metri 2 doppia alcatura ricercatissima rotoli lire 1.50 chilogramma. — Torchiardi, via Baltea, angolo Netro. 10011

BAGGIO Ingg., Torino. Motori due gas povero, 60 HP, completi gasogeno, straoccasione; torni 15 paralleli completi ottimo [illegible] prezzo. Hermanno Crystall extra. 28446

CAUSA militare vendo qualunque prezzo gruppo elettrogeno. — Via Daniele Manin, 3, Vanchiglia, Torino. c 20051

CERCANSI cesoie anche usate per taglio lamiere 10 a 30 millimetri. — Rivolgere offerte Giuseppe Luciani, via Salute, 109, Napoli. 15070

CHALET elegante, in larice rosso, doppia parete, smontabile, superficie mq. 40, vendesi. — Scrivere cassetta 10 T., Unione Pubblicità, Torino. c 30001

CINQUANTA — Ricevuto due. Non porto, rincasando medesimo sito, fissami ora. Tesoro, vita mia bel. Il pensi sempre. Tutto tuo, Carezze. c 18001

CRISTALLI, specchi, insegne, scaffali uso negozio cedonsi. — Campanini, Venti Settembre, 16. c 13053

CUCCIOLI inglese danese bassotto originalissimi vendonsi subito. — Rivolgersi Circo Ibalnt. c 20002

DANZE Società, Teatri, Cinematografo insegna ri. tornato maestro Bellini, Lagrange, 5. c 20009

DENTIERE rotte, usate compera Baracconi portici via Nizza, rimpetto 13. 20053

DISTINTA signora cerca imprestito lire 200, garanzia mobili. — Abby, posta. c 16013

FOTOGRAFIE miniate su vetro senza invecchiare, colori, bisognosa piccone. — Scrivere: Artistica, posta. c 20042

FRANCESCA — Ritirate. Vedrò se possibile. Presto fissatoralo. Desideratissimo riabbracciarti. Sempre ti penso, saluti ed infiniti... del tuo affezionatissimo Paolo (Verificate tariffa, U. P. 1.). c 10068

GIOVANE distinto signora causa dissesti finanziari invoca signora di buon cuore voglia momentaneamente aiutare. — Scrivere G. D., 391, posta. c 20001

GIOVANE bruno conoscerebbe signorina affettuosa scopo matrimonio. — Inserzione [illegible], posta. c 20063

MOBILI splendida sala pranzo, novissimi, vendonsi. — Rivolgersi portinaio corso Umberto, 60. c 20053

MODISTA rimoderna cappelli ultima novità lire due. — Canegallo, Montevecchio, 11, angolo via Gioberti. c 20018

OCCASIONE tranvai. Pianoforte, mobili antichi e moderni, correlatore, refrigerante, filtro vino. — Portinaio, Parini, 16. c 20051

OCCASIONE vendo mobilio camera letto, pranzo, violino. — Mazzini, 42, portinaio. c 15079

PALLATRICE, meglio, seghetto cercansi. — Officina Cagnasso, via Rimini 11, angolo corso Antonelli, Torino. 10003

PIANOFORTE straoccasione, nuovo, marca estera, 750. — Bruno, via Lagrange, 21. 28728

PIANOFORTE francese, bel formato, 900. Affittansi prezzi miti. — Santa Chiara, 31. 28057

PICCINA B. — Niente ancora, almeno come allora arrivati alle due, ripariamo alle sette. Ricordi? Baciarebbeti. Spiegazioni. Costantemente. Bellabocca. c 28809

RICAMATRICI a mano abilissime mode necessitansi. — Via San Massimo, 13. c 28011

SALOTTO scolpito servibile anche studio vendesi vera occasione. — Portinaio, Gioberti, 35. c 13079

SEMPRE soddisfatte sarete recandovi via Francesco Paola, 41, Maison Zublena per ondulation Marcel L. una; lavatura, ondulatura L. due. c 28000

SEMPRE... lontano Torino lungo tempo lasciata ora ritornato, soffre senza notizie. Affettuosissimi. Sor... 28085

SIGNORA giovane conoscerebbe ricco signore attempato scopo matrimonio. — Scrivere fermo posta, Elisa. c 28852

SIGNORINA giovane cerca imprestito 150 da generosi signore; garanzia brillanti. — Graziana, posta. c 20008

SPOSI causa partenza cederebbero elegantissima camera letto, salotto, bagno, luce. — Scrivere 47 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28807

TORCHIO nuovo senza vasca, diametro cento 40, viti torchio 9, bascule 500, sega nastro 70, liquidansi straoccasione. — Officina Carnasso, via Rimini, 11, angolo corso Antonelli. 15061

TRENTADUENNE conoscerebbe vedova sola, allegra, propria, scopo matrimonio. — Evvo, fermo posta. c 15002

VENDESI a peso legname da costruzione. — Via Palmieri, 33, Torino. c 28801

VENDESI fox-terrier maschio. — Portinaio, Sibari, 18. c 20021

VENDONSI d'occasione due stufe parigine. — Marco Polo, 31. c 28898

VENDO due stufe gas a radiatore (4 canne) con tubo aspiratore, lire 70 caduna. — Micheletti, Andrea Doria, 2. c 13077

VENDONSI montanti nichel, mensole relativi cristalli. — Maud, via Cernaia, 28. c 28891

VENTISETTENNE bruno, simpatico, conoscerebbe signore serio scopo matrimonio. — A., 04, posta, Torino. c 16018

VETTURA elegante mylord con gomme, come nuova, vendesi occasione. — Portinaio, Gioberti, 35. c 13080

VETTURETTA bambini bianca, come nuova, vendesi occasione. — Via Ozzoniero, 20. 28833

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ALLA Scuola Lysle (Bagno, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, russo, tedesco, spagnolo. c 28837

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale impartisce ragioniera. Chiedere programma. — Studio, Alfieri, 1, piano nobile. 28581

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia. Acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque medaglie, diplomi. — Madama Cristina, 62. 20057

DATTILOGRAFIA italiana, francese. Lingue. Nuovi corsi. — Circolo Linguistico, Barbaroux, 38. c 20043

DATTILOGRAFIA e Stenografia. Corsi celeri normali. — Società Stenografica, via Roma, 53. 28040

LEZIONI stenografia, dattilografia impartite da distinta signorina; ambiente serissimo. — Settembre, otto. 28021

MISTER Rubery, lezioni inglese, traduzioni. — Bertola, 21 (Pietro Micca, 20). 30008

PIANOFORTE imparasi in tre mesi. — Scrivere cassetta 165 A., Unione Pubblicità, Torino. c 28022

PIANOFORTE. Provetto maestro dà lezioni. Prezzo mite. — Via Galvani, 31. c 20021

PRIMARIA Scuola automobilista, automobilista. Guiderete Fiat, licenza governativa garantita. — Via Librario, angolo Chinne, 4. 28928

SCUOLA automobilisti, motorista, motociclista, licenze governative; guiderete Fiat nuova. Diurni, serali, festivi. — Via Garibaldi, angolo via Deposito, 5 (cortile). 20031

SIGNORINA diplomata pianoforte Accademia Bologna dà lezioni. — Madama Cristina, 57. c 10040

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CONTABILE-Viaggiatore abile, libero da servizio militare, attualmente impiegato presso importante Stabilimento del Piemonte, desiderando migliorare propria posizione, cerca rappresentanza buona Casa produttrice Vermouth e liquori o impiego adeguato. Buona oltre d'affari garantita. — Scrivere cassetta 56 T., Unione Pubblicità, Torino. c 28829

FABBRICA biancheria cerca rappresentante Torino e Piemonte. — Offerte Gofferedo, via Lupetta, 2, Milano. 14000 M

RAPPRESENTANTI [illegible] provvigione cercansi ogni Comune per articolo grande attualità, pregevole opera artistica da vendersi beneficio patriottica istituzione italiana. — Scrivere Casa Editrice Italia, corso Venezia, 27, Milano. 14000 M

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

RAGAZZI desiderosi frequentare scuole tecniche, elementari, troveranno pensione famiglia vicinissima scuole. Cure materne. — Indicazioni portinaio via Cesana, 70, San Paolo. c 28828

Collegi - Istituti, ecc. 12

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COLLEGIO Suore francesi, via Emilia, 5, Acqui. Educandato femminile. Scuola elementari, tecniche, complementari, francese, inglese, musica, pittura, si preparano signorine per diploma di francese. 15000

COLLEGIO Civico Savigliano. Scuole Regie. Corsi preparatori [illegible]

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A. Causa militare vendo Fiat tipo due, 15-20 HP., limousine smontabile, quattro mesi servizio. — Rivolgersi Carrozzeria Magliano, Frejus, 11. c 15006

A 200 cedo moto inglese 3 HP. — Via Monginevro, 65. c 20018

AUTOMOBILE 12 HP, torpedo vendo. — Garage Piazzza, via Ospedale, 10 bis. 28022

AUTOMOBILI comprensi occasione; esclusi mediatori. — Tessera, Monginevro, 20, Torino. c 15003

BECCARIA nuova, HP. 10-20, carrozzata torpedo, senza gomme, L. 8250. — Portinaio via Bardiu, 21 bis. c 28874

BICICLETTE Fiat splendide, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 22, Bulardo. c 28053

CAMION nuovo 2 tonnellate L. 5200, altro 2,5 tonnellate 7500 vendonsi. — Corso Stupinigi, 103. c 16018

CAUSA richiamo vendo motoleggera buon stato, rotte, 350. — Rondini, Cairoli, 20. 20001

COMPERO automobili, magneti, candele, accessori, pneumatici. — Via Deposito, 3, portinaio. 20026

MOTOCICLETTA 10% bicicletta 65; giorni feriali. — Portinaio via Alfieri, 6. 20761

MOTO Borgo debrayage, [illegible] Browne moderna, straoccasione. — Negro, Avigliana, 18. c 20058

OCCASIONE: Carrozzeria 4 posti, vetturetta 3 posti, torpedo Bazzaro. — Bidone, 10. 16071

SIDECAR Moto Borgo, debrayage, 5 HP., vendesi. — Via Po, 34. c 20018

VENDO moto Terra bicilindrica 6-8 HP., con sidecar, cambio, trumballadone. — Tempestino, Principe Oddone, 44. 28080



Appendice della Stampa (18)

DON GIOVANNI
ROMANZO
di Michele Zévaco

[illegible]

XVI
La Via maestra

[illegible]

... turate fanciulla?

Don Giovanni emise un lungo sospiro e rabbrividì.

— [illegible] Quando partimmo da Siviglia, quella valorosa figlia di Andalusia era accompagnata da due servitori. Ebbene, allorquando attraversammo le gole della Sierra Morena, una notte v'ebbe tumulto... E la donzella non aveva più se non un solo scudiero ... Perchè? Perchè?...

— Correnti?

— Taceté! Tacete, o mio signor nipote! E allorquando avemmo valicato la Bidassoa, quella ... vi lasciaste solo... Perchè? Perchè? Ah, perchè mai vi era tanto sangue attorno alla lama della spada, a tal punto, che lo doveste pulire un'ora intera a fargli ritornare al suo stato primitivo?

— Eh, quante storie! Quante chiacchiere per due disgraziati colpi di spada! — esclamò don Giovanni.

— ... a bastonare il bazzarro servitore. ... di spada perchè ... di doppiezza...

— E posso ben crederlo! ... con ciascuno di quegli, soggiunse tu seguito, ed io avrei potuto ucciderli entrambi, ma mi limitai soltanto a metterli in condizione di non poter seguitare il viaggio! — esclamò don Giovanni.

— Tacete, tacete, naso scellerato! — continuò Giacomino. — La sfida di quel colpo di spada risiede principalmente in ciò, che voi volevate che la damigella rimanesse sola! Sola! Sola, alla vostra mercè... Ma ve ne ingannate, ed è a voi che parlo, signor nipote... Infatti, per tre volte di seguito, vedeste abbordare la sventurata creatura, rimasta senza scorta, senza difesa, su quelle strade deserte... E le bastò guardarvi dal capo alle piante, così, come ora faccio io, lentamente, senza bisogno degnarsi di mostrare collera... Ella vi guardò, e voi rimaneste come paralizzato, sulla strada maestra... Ah, mio signor naso, mio signor nasol no finito ancora! Come vi sareste allungato! E Dio sa se eravate già abbastanza lungo!...

Nel dir ciò, Giacomino Correnti si contemplò gioiosamente, con le pupille convergenti, la punta del suo rispettabile per quanto grottesco naso.

— Ahimè! — sospirò don Giovanni. — Tu hai ben ragione, manigoldo! La crudele donzella non ebbe punto pietà delle mie lacrime ... questo amore che mi consuma... Ah! Leonora, Leonora, misericordia di me!... Le avrei detto, se avesse voluto ascoltarmi, se avesse voluto intendermi; ma ella era sorda ed era di marmo... Sì, ma per il Cielo! ella dovrà pure ascoltarmi, dovrà pure intendermi! Bisogna che ciò sia! E sarà presto, dovessi...

— Signor padrone, — interruppe Correnti, — Ella vi ascolterà, ciò è possibile (ed è a voi che adesso mi rivolgo); ma forse non vi crederà...

— E perchè, Giacomino? Il vero amore sa trovare accenti sinceri, ai quali non si inganna mai l'orecchio di una donna. Bisognerebbe avere un cuore di pietra per non ascoltare il grido della mia passione!

— Sì, ma ella non vi crederà, se saprà come vi si chiama laggiù, a Siviglia... ed ella deve saperlo senza alcuno dubbio.

— E come mi si chiama? Lo sai, tu, Giacomino?

— Sì che lo so, come lo sanno tutti. Vi chiamano: « Don Giovanni l'impostore ».

— Cielo! E' possibile? Si può sino a tal punto travisare la verità? Come, io, un impostore, un gabbamondo! Giacomino, facciamo un po' di sosta in questo sito, che è ombroso... Bellissimo!... Così! Ed ora smonta da cavallo... Vedi, laggiù quell'albero, il cui tronco è irto di rami fini, flessibili; ahi quasi al suolo... Laggiù, guarda bene, sulla riva del ruscello...

— Un salice! — assentì Giacomino.

— Si, credo che sia un salice; ma poco importa di conoscerne il nome. Va, Giacomino, va, e tagliane un ramo.

Giacomino obbedì.

(Continua).